



INTESA SANPAOLO
GROUP SERVICES



Bilancio 2018

RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 – 10121 Torino Capitale Sociale: Euro 273.320.813 i.v. Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 07975420154 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo bancario "Intesa Sanpaolo S.p.A."

Composizione Organi Sociali	5
Relazione sulla Gestione	7
1. Il contesto di riferimento	9
2. Assetto organizzativo e societario	17
3. Principali attività svolte	19
4. I risultati del periodo	25
5. Operazioni con parti correlate e infragruppo	30
6. Evoluzione prevedibile della gestione	30
7. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	31
8. Sedi secondarie	31
9. La gestione dei rischi e il patrimonio	31
10. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	31
11. Proposta di approvazione del Bilancio	32
Prospetti Contabili	33
1. Situazione patrimoniale – finanziaria	35
2. Conto economico	36
3. Prospetto della redditività complessiva	37
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	38
5. Rendiconto finanziario	39
Nota Integrativa	41
1. Politiche Contabili	43
2. Informazioni sulla Situazione patrimoniale – finanziaria	54
3. Informazioni sul Conto economico	73
4. Altre informazioni	79
Allegati	89
A. Dettaglio ricavi per cliente	91
B. Prospetti di raccordo schemi civilistici e riclassificati	92
Relazione della Società di Revisione	95
Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.	101

Composizione Organi Sociali

Consiglio di amministrazione^(*)

Presidente
Consiglieri

Eliano LODESANI
Fabrizio DABBENE
Giovanni Angelo Carlo GILLI
Paolo Maria Vittorio GRANDI
Alfonso GUIDO
Massimo Enrico PROVERBIO
Eugenio ROSSETTI
Rosario Giacomo STRANO

Collegio sindacale

Presidente
Sindaci effettivi

Sindaci supplenti

Riccardo RANALLI
Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA
Paolo MAZZI
Eugenio Mario BRAJA
Luciano Matteo QUATTROCCHIO

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

^(*) Amministratori esecutivi con deleghe: Giovanni Angelo Carlo Gilli, Paolo Maria Vittorio Grandi, Alfonso Guido, Massimo Enrico Proverbio, Rosario Giacomo Strano.

Relazione sulla gestione



1. Il contesto di riferimento

1.1 EVOLUZIONE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO NELL'ATTUALE CONTESTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO GENERALE

I dati economici sono in generale miglioramento in tutte le aree, sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti. La crescita è trainata principalmente dagli Stati Uniti, il dollaro ha continuato a rafforzarsi grazie alle politiche protezionistiche dell'amministrazione Trump. L'economia cinese risente della guerra commerciale con gli Stati Uniti, infatti i dazi introdotti nel corso dell'anno hanno delimitato un rallentamento della domanda cinese.

Più nel dettaglio il commercio mondiale ha registrato nel mese di settembre (ultimo dato disponibile) un incremento del 4,0% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, così come anche la produzione industriale è risultata in crescita del 3,4% anno su anno. Sul fronte delle materie prime da segnalare il deciso recupero del prezzo del petrolio che ha registrato un incremento del 23% su base annua.

Quanto alle economie locali nel terzo trimestre 2018, l'economia statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata del +3,5%, in diminuzione rispetto al +4,1% del trimestre precedente, la Cina è cresciuta del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, il Brasile dell'1,3% e l'India del 7,1%.

Volgendo lo sguardo all'Eurozona il Pil nel terzo trimestre ha registrato una crescita dello 0,6% (+1,7% nel trimestre precedente). Il tasso di disoccupazione è sceso al 8,1%; sono in miglioramento gli indicatori di fiducia sia di imprese che di consumatori. Al contempo l'inflazione, nell'area Euro, sale ad ottobre 2018, infatti i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +2,2%.

Per quanto riguarda lo scenario italiano, nel terzo trimestre 2018 il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,5% rispetto al medesimo periodo del 2017. L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento della produzione industriale che è cresciuta del 1,1% rispetto al corrispondente mese del 2017.

IL SISTEMA BANCARIO NAZIONALE

A fine 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.732 miliardi di euro è superiore, di circa 15 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.717 miliardi di euro. In particolare, è risultata positiva la variazione annua del totale prestiti all'economia +2,2%.

Per quanto riguarda le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, a novembre 2018, l'ammontare complessivo ha registrato una variazione positiva del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando la ripresa del mercato.

Le sofferenze nette a fine novembre 2018 sono risultate pari a 37,5 miliardi di Euro, lievemente inferiori rispetto ai 38,3 miliardi di ottobre, ma in deciso calo rispetto al dato di fine 2016 (86,8 miliardi di euro); il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si attesta al 2,18% a novembre 2018. L'andamento della raccolta a livello complessivo ha registrato a fine 2018 una sostanziale calo su base annua dello 0,6%.

Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela in Italia è risultato a dicembre 2018 pari all'0,66% (0,67% il mese precedente). Il tasso praticato sui depositi si è attestato

allo 0,38% (0,38% anche il mese precedente), quello sui PCT a 1,00% (1,07% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,34% (2,40% il mese precedente).

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2018 è risultato pari a 189 punti base (190 punti base anche il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (355 punti a fine 2007).

1.2 GLI AMBITI DI INTERVENTO DI INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES

Intesa Sanpaolo Group Services opera prevalentemente, ma non esclusivamente, a favore di società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo fornendo prestazioni regolate da appositi contratti di servizio attraverso le proprie strutture, nei seguenti ambiti:

- servizi informativi
- servizi operativi di back office
- servizi organizzativi e di sicurezza
- servizi di facility management immobiliare
- servizi di gestione degli acquisti
- servizi di gestione e formazione del personale
- servizi di recupero crediti
- servizi di consulenza e assistenza legale
- servizi di comunicazione interna

L'obiettivo primario della scelta di concentrare in un'unica società strumentale le attività e i servizi fruiti da una pluralità di società del Gruppo è il miglioramento dell'efficienza operativa attraverso l'accantonamento di attività. I risultati conseguiti da ISGS negli ultimi anni dimostrano che questo è ottenibile già nel breve periodo. Tuttavia non vanno trascurati i benefici generati nel tempo da un continuo perfezionamento dell'operatività e dall'innalzamento della qualità dei servizi conseguibili tramite l'approfondimento della conoscenza dei processi aziendali e il potenziamento del know-how che questa soluzione rende possibili.

La costituzione di un unico "service provider" di Gruppo ha creato infatti un centro di competenza riconosciuto in grado di generare miglioramenti continui in termini di efficacia ed efficienza attraverso la condivisione di esperienze tra professionisti con differenti background lavorativi e il benchmark con altre realtà simili esistenti nel mercato.

Differenti scelte aziendali nell'ambito del sistema bancario italiano hanno portato a creare società strumentali di gruppo caratterizzate da perimetri anche sensibilmente diversi, generalmente caratterizzati da un particolare focus sulla gestione dei sistemi informativi e delle attività di back office.

Si riportano nel seguito le "mission" delle strutture di ISGS in relazione agli ambiti rilevanti di attività sopra citati.

SISTEMI INFORMATIVI

La Direzione Centrale Sistemi Informativi (DSI), all'interno del Gruppo, assolve le seguenti principali funzioni:

- definizione della strategia ICT, degli standard tecnologici e verifica della loro implementazione; alla DSI riportano funzionalmente le unità ICT del Gruppo;
- governo e presidio dell'informatica e delle telecomunicazioni;
- progettazione, realizzazione e gestione del parco applicativo e delle infrastrutture tecnologiche;
- analisi dell'evoluzione delle tecnologie.

Le funzioni di offerta di servizi IT attraverso le strutture di Service Management con presidio dei livelli di servizio (SLA) erogati, di pianificazione degli approvvigionamenti di beni e servizi IT e di monitoraggio attività dei fornitori per garantire aderenza e rispetto degli SLA concordati, sono

confluite nel perimetro delle nuove strutture di Digital Business Partner e Transformation Center create a seguito della revisione organizzativa nell'ambito dell'Area di Governo Chief IT, Digital and Innovation Officer.

La DSI e l'intera Banca lavorano in un contesto in cui il rinnovamento in corso nel settore ICT, in intensificazione in tutti i comparti economici e su scale globali, pare non avere confini e mette sempre più al centro il cliente. La trasformazione digitale in atto si traduce in approcci diversi: dalla capacità di ripensare il modello di business, allo sviluppo delle opportunità nell'economia "data-driven", all'orchestrazione di strumenti e canali di interazione digitale.

Il rapporto Assintel di marzo pone in evidenza una declinazione di spesa per il comparto ICT risultante da due trend in qualche modo contrapposti: l'aumento degli investimenti per ricerca e applicazione di nuove tecnologie e la contrazione di spesa per prodotti e servizi ICT non riconducibili a nuovi driver di business. Ci troviamo in uno scenario nel quale, oltre a impiegare tecnologie nuove, le aziende cominciano a ripensare i propri modelli organizzativi (ad es. cloud industriale) e in cui le capacità imprenditoriali innovative potrebbero assumere un ruolo di rilievo nell'accelerazione della trasformazione digitale.

Il Piano Industriale di ISP 2018-2021, per sua natura, ha compreso e recepito queste tendenze attribuendo importanza alla trasformazione digitale della Banca già iniziata nell'ultimo triennio e accrescendo il livello degli investimenti per creare una "digital company" in grado di anticipare e accompagnare bisogni e comportamenti della clientela, promuovere l'innovazione e trasformare il modello operativo, nel rispetto della disciplina dei costi e del continuo miglioramento dell'efficienza.

Le modifiche organizzative decise negli ambiti dell'IT e dell'Innovazione dopo l'annuncio del nuovo Piano d'Impresa vanno già in questa direzione, perché la trasformazione digitale implica la capacità di governare un processo che attraversa l'intera organizzazione e richiede competenze che si estendono su dimensioni distribuite: operative, relazionali e informative.

DIGITAL FACTORY

Il Gruppo, nel secondo semestre 2015, ha avviato la Digital Factory con l'obiettivo di evolvere il modello operativo accelerando l'innovazione e la digitalizzazione dei processi e diffondendo un nuovo modo di lavorare basato sulla collaborazione e co-creazione interna ed esterna partendo dal punto di vista dei clienti. A partire dal 2018 la digitalizzazione dei Processi Core, sempre in modalità Digital Factory in co-location, continua con le nuove strutture di Digital Business Partner.

Tale modalità prevede che, per ciascun processo, le attività siano articolate in tre fasi principali:

- fase di ridisegno: durata 16 o 20 settimane a seconda della complessità del processo, al termine delle quali viene rilasciato in produzione, su un sottoinsieme di filiali, il Minimum Viable Product (MVP), ovvero un pacchetto di funzionalità auto-consistenti per testare l'efficacia delle soluzioni applicative e organizzative individuate.
- fase di industrializzazione: durata circa 3-6 mesi, durante i quali viene industrializzato il processo per abilitare il roll out su tutte le strutture aziendali coinvolte.
- fase di messa a target – fase facoltativa che riguarda il completamento ed il consolidamento degli interventi ad alto contenuto di business.

L'organizzazione della Digital Factory prevede di lavorare in modalità "agile" con una forte partecipazione del Business e delle Aree di Governo, attraverso il coinvolgimento dedicato di risorse di valore, che interagiscono di continuo trovandosi tutti in co-location in un'unica teamroom (fisica o virtuale); i feedback continui di questi gruppi di lavoro permettono la massimizzazione dell'efficienza in termini di tempistica e ricchezza di contenuti. Dal suo avvio la Digital Factory ha iniziato il ridisegno di 19 processi, dei quali 14 già conclusi, ed ha esteso il suo intervento creando nuovi processi e servizi di business a supporto delle Divisioni di business del Gruppo. I risultati ottenuti evidenziano benefici legati alla semplificazione ed all'efficientamento dei processi oltre ad un accrescimento e sviluppo delle competenze delle risorse coinvolte.

OPERATIONS

La mission della Direzione Centrale Operations è mirata a:

- contribuire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla definizione degli indirizzi in materia di Operations del Gruppo, con proposta all'Area di Governo Chief IT, Digital and Innovation Officer;
- gestire centralmente le lavorazioni riferite agli ambiti finanza, titoli, servizi bancari, crediti, servizi e sistemi di incasso e pagamento Italia ed estero per la Capogruppo e le Società che hanno sottoscritto appositi contratti di servizio;
- assicurare i livelli di servizio concordati con gli utenti, curandone la qualità e fornendo la relativa reportistica periodica;
- garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, contribuendo alla definizione degli stessi in collaborazione con Transformation Center, Direzione Centrale Organizzazione e le altre strutture del Gruppo, e proponendo l'evoluzione degli strumenti informatici a supporto;
- perseguire la continua riduzione del cost-to-serve, mediante l'ottimizzazione dei processi operativi mantenendo un adeguato profilo di rischio;
- garantire gli adempimenti contabili/amministrativi a completamento dell'operatività e assicurare l'allineamento dei dati con le relative risultanze contabili e la congruenza delle segnalazioni obbligatorie agli Organi di Vigilanza e Controllo;
- assicurare un'adeguata assistenza agli utenti, attraverso un'attività di help desk e problem solving coordinata con le strutture competenti del Gruppo;
- assicurare lo svolgimento dei test utente per le procedure informatiche
- monitorare le attività dei fornitori garantendo l'aderenza e il rispetto degli SLA concordati e delle clausole contrattuali.

Per supportare il nuovo Piano industriale, la Direzione Centrale Operations ha iniziato un percorso di potenziamento dell'Automazione tramite le nuove tecnologie, al fine di liberare risorse oggi impegnate in attività a basso valore aggiunto per indirizzarle verso nuovi mestieri in consolidamento.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

La Direzione Centrale Organizzazione ha il compito di supportare la definizione di scenari organizzativi finalizzati a migliorare l'efficacia e l'efficienza organizzativa di Gruppo e i meccanismi operativi di corporate governance con proposta al Responsabile dell'Area di Governo Chief Operating Officer in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, definendo soluzioni organizzative per il Gruppo e presidiando i progetti di cambiamento e di sviluppo organizzativo.

Ha il compito di definire il dimensionamento quantitativo degli organici necessari per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo, sviluppando e gestendo i modelli ed i sistemi necessari, supportando le Divisioni, le Strutture di Business, le Società del Gruppo, le Aree di Governo e le Direzioni Centrali su tutte le tematiche di natura organizzativa, sviluppando una visione completa ed integrata delle loro priorità e delle necessità di business.

Per quanto concerne gli ambiti di competenza, contribuisce all'analisi degli impatti della nuova regolamentazione e supporta le funzioni competenti nella valutazione degli investimenti in ambito regolamentare. Garantisce, in coordinamento con le altre funzioni interessate, l'aggiornamento e la diffusione della normativa interna e della documentazione di governance. Contribuisce per gli ambiti di competenza alla valutazione tecnico-specialistica complessiva dei progetti rilevanti di Gruppo in coerenza con le metodologie e le regole definite.

Con riferimento al personale, la Direzione contribuisce anche alla definizione delle politiche di People Care, per garantire a livello di Gruppo un'efficace progettazione e implementazione dei servizi e degli interventi mirati al miglioramento della qualità della vita in azienda, a supporto e in collaborazione con le altre funzioni competenti. Assicura poi la gestione diretta dei servizi al personale, quali travel e fleet management, alloggi aziendali, mense, infermerie, vending.

CYBERSECURITY AND BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT

Alla struttura Cybersecurity and Business Continuity Management, costituita il 10 maggio 2018 come evoluzione del precedente Servizio Information Security e Business Continuity, è stata attribuita la responsabilità di:

- Contribuire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla definizione delle politiche e degli indirizzi in materia di cybersecurity, sicurezza informatica e continuità operativa per il Gruppo
- Assicurare l'attuazione di dette politiche e indirizzi, garantire i livelli di servizio concordati con gli utenti e verificare l'implementazione sul Gruppo di tutti gli indirizzi definiti
- Svolgere tutti i compiti attribuiti alle Funzioni Specialistiche per la gestione del rischio di non conformità alle norme, come declinati nelle Linee Guida di Compliance di Gruppo, con riferimento agli ambiti normativi in materia di sicurezza informatica e di continuità operativa
- Contribuire alla complessiva gestione del rischio operativo e reputazionale, sviluppando una logica di analisi dinamica del rischio e di approccio alla sicurezza risk-based
- Supportare la digitalizzazione dei servizi e dei prodotti del Gruppo e sviluppare attività di sperimentazione finalizzate all'adozione di paradigmi tecnologici innovativi

In tale contesto si conferma l'attenzione dedicata al contrasto del crimine informatico perpetrato in particolare a danno dei clienti attraverso i canali diretti (Internet banking, phone banking, mobile banking, carte di pagamento e sportelli automatici ATM). A livello di sistema bancario è in evidenza il continuo aumento del crimine informatico, attuato con strumenti sempre più sofisticati e innovativi. In particolare:

- gli attacchi si stanno concentrando sulle postazioni dei clienti, poiché, mentre le soluzioni di protezione delle infrastrutture delle istituzioni finanziarie hanno raggiunto un maggior livello di maturità ed efficacia, gli utenti finali risultano ancora sprovvisti delle adeguate competenze e tecnologie necessarie a fronteggiare le minacce alla loro sicurezza;
- il crimine informatico si è evoluto verso organizzazioni complesse e, parallelamente, sta incrementando il livello di sofisticazione di malware (software infetto) in alcuni casi in grado di superare anche le misure di sicurezza basate su OTP (One Time Password);
- il crescente utilizzo di smartphone, tablet e altri dispositivi per la connessione ai servizi di online banking sta rendendo i nuovi canali un target sempre più appetibile per i cybercriminali;
- si manifesta la diffusione di nuove campagne di real-time phishing rivolte ai clienti dei servizi di Internet Banking;
- l'utilizzo diffuso dei social network da parte di clienti e dipendenti della banca aumenta il rischio di subire furti di informazioni riservate tramite tecniche di "social engineering" veicolate su tali canali.
- i legislatori nazionali ed europei, a fronte dei crescenti rischi di sicurezza informatica, hanno negli ultimi anni emesso normative specifiche che sono entrate in vigore o sono state recepite nel primo semestre 2018 (si citano tra le principali, Payment Services Directive 2 - PSD2, Network and Information Security Directive - NIS, General Data Protection Regulation -GDPR).

Nel quadro di riferimento sopra delineato vengono in effetti ad integrarsi sempre in maggior misura progettualità ed attività che garantiscano sia la riservatezza e l'integrità del patrimonio informativo aziendale (sicurezza informatica) sia la costante disponibilità dello stesso (continuità operativa).

SICUREZZA FISICA

La missione della struttura è di contribuire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla definizione delle politiche e degli indirizzi in materia di sicurezza fisica per il Gruppo di promuovere e indirizzare l'evoluzione e l'innovazione di modelli, misure e soluzioni di sicurezza, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, in coerenza con gli indirizzi generali del Gruppo, con i trend evolutivi e con le best practice di riferimento; di assicurare la sicurezza fisica degli immobili e dei beni aziendali per il Gruppo; di garantire la sicurezza dei Vertici Aziendali presso le Sedi Direzionali e sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il contesto di "mercato", in particolare relativamente al tema delle rapine, in Italia il trend è in continua riduzione: nel 2018 in Italia si sono avute circa 340 rapine (dati ABI provvisori al 31.11.18), circa il 95% in meno rispetto al 2009. Diverso è invece il trend dei furti ATM: nel 2018 in Italia si sono avuti circa 450 furti (dati ABI provvisori al quarto trimestre 2018), circa il 20% in più rispetto al 2009.

IMMOBILI E LOGISTICA

La mission della struttura consiste nella:

- valorizzazione della gestione del patrimonio immobiliare, strumentale e non strumentale, per garantire la massima efficienza ed efficacia nei servizi di progettazione, ristrutturazione e manutenzione per la Banca e le Società del Gruppo;
- individuazione e proposta delle strategie di investimento e dismissione per la Banca e le Società del Gruppo con riferimento agli immobili strumentali, per ottimizzare il patrimonio immobiliare di proprietà e in affitto al fine di ottenere il miglior rapporto costo/utilizzazione, ed agli immobili non strumentali, per garantirne la massimizzazione del valore e del rendimento;
- erogazione dei servizi per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare proveniente da Non Performing Loans;
- gestione dei servizi di supporto logistico al business ed alle strutture centrali relativamente a forniture economali e archivi centralizzati, trattamento e recapito della corrispondenza, produzione di valori in bianco e gestione degli allestimenti delle filiali per campagne pubblicitarie.

Alla Direzione Centrale Immobili e Logistica riportano funzionalmente le unità delle Società del Gruppo che svolgono omologhe attività di carattere immobiliare e le Società immobiliari del Gruppo.

ACQUISTI

La mission della Direzione Centrale Acquisti è quella di contribuire, in coerenza con le strategie e con gli obiettivi aziendali, alla definizione di politiche comuni e di best practice condivise, in materia "Acquisti" per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo.

A tal fine, per il perimetro di competenza, la Direzione Centrale Acquisti presidia il processo acquisitivo assicurando la regolarità e la coerenza degli acquisti rispetto agli indirizzi consolidati già nella fase di demand e in quelle successive di sourcing e di assegnazione della fornitura.

La selezione dei fornitori del Gruppo Intesa Sanpaolo, conformemente ai principi di trasparenza ed equità previsti nel Codice Etico, avviene attraverso uno screening pre-contrattuale mirato alla valutazione delle caratteristiche economico-finanziarie e di quelle tecnico e organizzative; solo i fornitori valutati positivamente vengono iscritti all'Albo Fornitori di Gruppo. La Direzione Acquisti svolge sull'intera catena di fornitura un monitoraggio continuativo volto a verificare il permanere dei requisiti indispensabili per il mantenimento dell'iscrizione nel Portale Fornitori di Gruppo. La selezione delle controparti contrattuali rispetta processi organici, strutturati, supportati da applicativi dedicati, che tengono conto di diversi fattori (ad es. durata servizio, volumi, importo, tipo di fornitura o lavorazione), delle caratteristiche della fornitura (questionari di parte generale e specialistici) e che prevedano analisi preliminari e continue sulla solidità finanziaria, sull'affidabilità economica, sull'adeguatezza e correttezza secondo parametri predefiniti.

Il processo di acquisto si basa su procedure aziendali improntate all'eticità negoziale, al confronto di mercato ("Gare") delle caratteristiche tecniche ed economiche delle offerte presentate da fornitori selezionati e della loro catena di subfornitura.

Le "Gare" costituisce a oggi la procedura acquisitiva standard, sia in Italia che all'estero, essendo l'unica in grado di consentire maggior equità e trasparenza nella gestione e conseguente aggiudicazione dell'evento acquisitivo.

La "Trattativa Diretta" viene utilizzata nei soli casi regolamentati dalla normativa Acquisti (ad esempio nei casi di assenza di pluralità di offerenti/fornitori, nei casi in cui vi siano vincoli tecnici al cambio di fornitore e nei casi di urgenza non pianificabile).

FORMAZIONE

La mission è quella di costruire e implementare azioni di formazione e sviluppo, accessibili a tutte le persone del Gruppo in ogni momento e luogo, orientate ai valori del Codice Etico e che privilegiano l'accesso digitale sviluppando metodologie innovative, integrate e rivolte alla massimizzazione dell'efficacia in termini di ambienti e tempi di apprendimento.

Nel 2018 il nuovo Piano d'Impresa consolida la mission della Scuola dei Capi di promuovere un'identità manageriale comune. Offre, agli oltre 7.800 Capi e ai Talenti, gli strumenti per continuare a crescere. La Scuola dei Capi nell'anno ha promosso l'internazionalizzazione con il coinvolgimento dei Capi delle Banche Estere e di quelli residenti all'estero per un totale di più di 1.000 persone.

Per sostenere gli obiettivi di Gruppo, l'azione di formazione e sviluppo è in costante rinnovamento con i seguenti obiettivi:

- sviluppare competenze professionali e manageriali distintive per tutti i mestieri del Gruppo;
- favorire la trasmissione dei valori chiave, correlando l'apprendimento dei principi ai comportamenti quotidiani per rafforzare l'identità aziendale e trasformarla in azione;
- accompagnare la crescita del Gruppo sostenendo innovazione, internazionalità e inclusione;
- supportare lo sviluppo dei Clienti del gruppo e diffondere cultura finanziaria e imprenditoriale, valorizzando il know-how e l'immagine del Gruppo.

RECUPERO CREDITI

La Direzione Recupero Crediti di ISGS gestisce i crediti a sofferenze delle banche del Gruppo. L'attuale modello organizzativo prevede che, mediante specifici contratti di outsourcing, ne venga accentrata presso la Direzione l'intera attività di gestione, controllo e monitoraggio.

Dal 2012 il perimetro delle attività di ISGS è stato ampliato anche ai servizi di recupero crediti delle posizioni classificate a sofferenza le cui competenti strutture sono state collocate a diretto riporto funzionale alla Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che il Gruppo, in un'ottica di supporto al business, ha adottato dal 2015 un nuovo modello organizzativo basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo inoltre che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente da strutture dedicate. Tale organizzazione è in linea con una tendenza ormai consolidata nei principali Gruppi Bancari internazionali ovvero quella di unificare la gestione delle sofferenze (in una società creata appositamente o in una struttura di Capogruppo), al fine di trarne vantaggi in termini di sinergie operative, standardizzazione di procedure e di metodi valutativi, risparmio di costi e spese legali. Quasi tutte le banche conducono le operazioni di recupero crediti dagli uffici centrali, mentre un terzo delle banche dispongono anche di unità dedicate a livello territoriale.

LEGALE E CONTENZIOSO - GROUP GENERAL COUNSEL

La Direzione Legale e Contenzioso per le materie attribuitele dal modello organizzativo presidia il rischio legale a livello di Gruppo, presta consulenza e assistenza legale, gestisce e coordina il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, anche mediante l'emanazione di direttive e istruzioni. La Direzione nell'ambito dell'attività di consulenza cura inoltre l'evoluzione e l'interpretazione della normativa esterna di riferimento e, nella gestione del contenzioso, valuta il rischio anche ai fini della definizione degli accantonamenti.

In coerenza con gli indirizzi di governo, le attività sono svolte per la Capogruppo e per le società del Gruppo che hanno sottoscritto contratti di service. In tal modo vengono migliorate la qualità e la tempestività delle prestazioni rese nonché perseguite efficienze operative ed economie di scala. Inoltre viene assicurato un efficace controllo dei rischi, anche attraverso policy, linee guida e indicazioni uniformi. La Direzione, anche mediante l'attività di raccolta dei dati di perdita, collabora con il Chief Risk Officer alla misurazione e controllo del rischio operativo, nonché all'individuazione delle relative azioni di mitigazione. La Direzione, inoltre, coordina funzionalmente le strutture legali delle società del Gruppo.

Nel corso del 2018 le attività legali si sono svolte in un contesto caratterizzato da vari cambiamenti normativi a rilevante impatto per le attività del Gruppo ISP. È stato assicurato un intenso supporto alle attività di advocacy del Gruppo nel quadro di importanti progetti di riforma normativa, in Italia e a livello europeo, insieme alle altre funzioni di ISP coinvolte. Si è altresì registrato un significativo incremento delle attività progettuali legate a nuove iniziative di sviluppo e efficientamento.

Il contenzioso in gestione si è mantenuto su livelli elevati per numerosità e complessità.

L'operazione di acquisizione di alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alle ex Banche Venete ha imposto un ulteriore carico di lavoro sia per le attività di consulenza che per quelle di gestione del contenzioso.

COMUNICAZIONE INTERNA

La Comunicazione Interna ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo di valori e cultura di Gruppo e il senso di appartenenza, attraverso iniziative strutturate di informazione, coinvolgimento e ascolto rivolte a tutte le persone che operano in azienda, in Italia e all'estero.

Ciò si traduce in un ventaglio articolato di attività, che si possono raggruppare in due macro-ambiti: la consulenza e il supporto a tutte le strutture del Gruppo per una efficace comunicazione con le persone che operano in azienda e la gestione e innovazione costante di un set di strumenti, che comprendono la Intranet (tramite la gestione delle sezioni delle singole strutture aziendali e con la sua area news), la Web Tv italiana e internazionale, il magazine interno online *Mosaico*, a cui si è affiancato un anno fa una versione in lingua inglese chiamata *Mosaico International*, la quindicinale Newsletter BdT, la App *interComm* che consente a tutti i colleghi di accedere sia attraverso gli smartphone aziendali che quelli personali alla visione integrata delle news Intranet, delle clip della Web Tv e degli articoli di *Mosaico*. A questi strumenti si aggiunge un approccio strutturato all'ascolto della popolazione aziendale e alla raccolta di feedback, oltre che un supporto qualificato all'ideazione e realizzazione di eventi interni.

Il 2018 è stato particolarmente caratterizzato dalla comunicazione relativa al varo e all'accompagnamento del nuovo Piano d'Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo, e ha confermato la validità della scelta di incentrare l'attività sulla consulenza e l'accompagnamento continuativo delle strutture e di affinare costantemente gli strumenti, con l'obiettivo di offrire a tutti i colleghi un'informazione tempestiva, accurata e completa per la loro vita in azienda e per l'efficacia delle loro attività professionali.

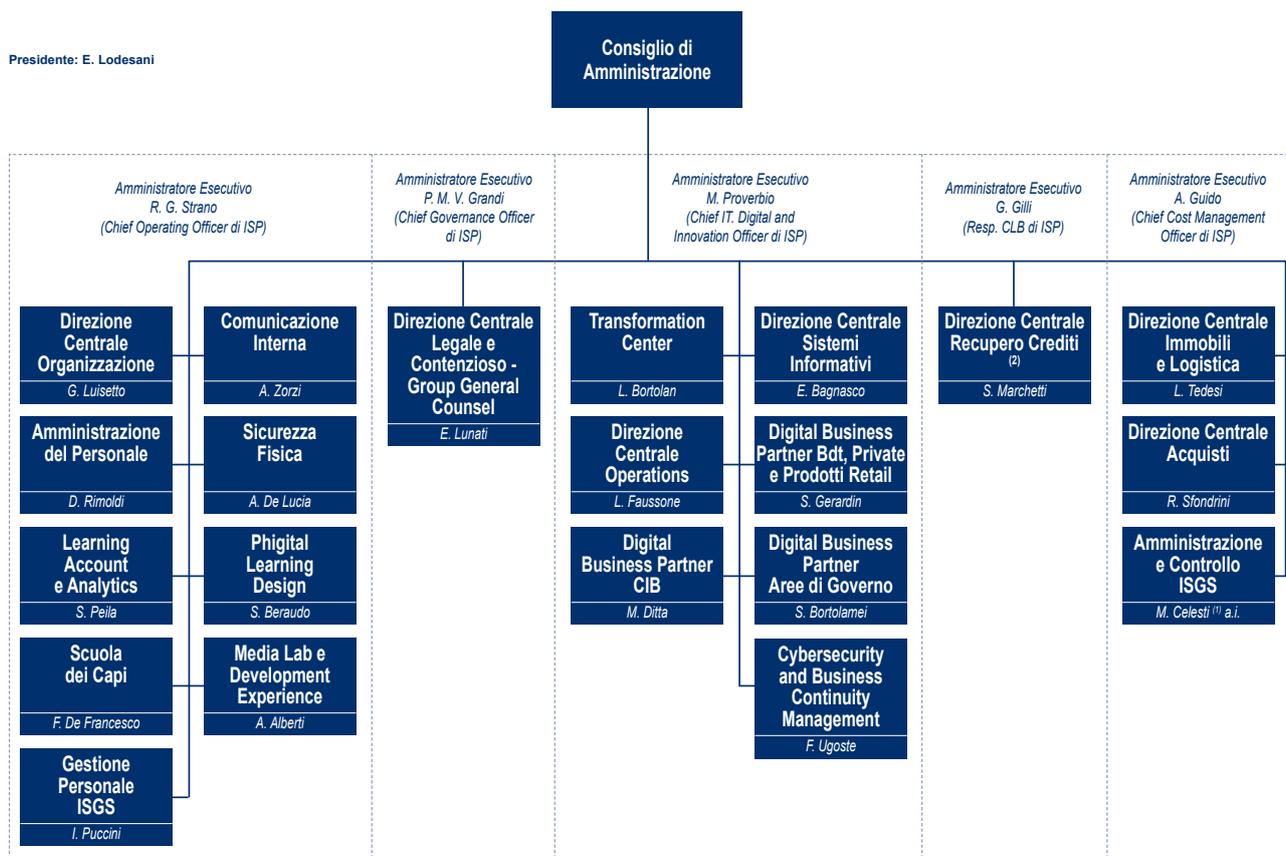
In un'azienda come Intesa Sanpaolo, infatti, la maggior parte delle persone è di fatto una prima linea di comunicazione diretta con milioni di clienti (privati, famiglie, imprese, istituzioni), e una comunicazione interna di qualità supporta questo ruolo, traducendosi di fatto, oltre che in un servizio diretto alle persone che fanno parte del Gruppo, anche in un supporto allo sviluppo del business.

2. Assetto organizzativo e societario

2.1 ASSETTO ORGANIZZATIVO

Al 31 dicembre 2018 la Presidenza della Società è affidata a Eliano Lodesani. Nel Consiglio di Amministrazione sono stati definiti cinque amministratori esecutivi con specifici ambiti di competenza cui riportano le strutture di ISGS come descritto in organigramma.

Il presidio del sistema dei controlli di ISGS è assicurato dalle funzioni del Chief Risk Officer e della Direzione Centrale Internal Auditing di ISP.



(1) Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili.

(2) A partire dal 1° dicembre 2018, con l'ordine di servizio n. 54/2018 è venuta a cessare la Direzione Centrale Recupero Crediti ed è stata costituita l'Unità di Supporto Specialistico.

Al 31 dicembre 2018 l'organico dipendente dalla società è pari a 7.544 risorse, di cui 7.514 operano nella società e 30 sono distaccate in altre società del Gruppo. Si registrano: 588 cessazioni (53 dimissioni, 508 uscite ex Accordi e 27 per altre cause), 105 assunzioni (104 a tempo indeterminato, di cui n. 44 art. 46 CCNL con livello retributivo di inserimento professionale, e 1 a tempo determinato) e 1 reintegro in servizio ed il saldo netto di cessioni di contratto con società del Gruppo è pari a +508 (596 in ingresso e 88 in uscita).

L'organico dipendente è così strutturato:

- 3.033 donne (40,2%) e 4.511 uomini (59,8%);
- 7.542 contratti a tempo indeterminato, 1 contratto a tempo determinato e 1 contratto di apprendistato;

- Area COO: 124 presso Formazione Sviluppo Manageriale e Scuola dei Capi (1,6%), 292 presso Direzione Organizzazione (3,9%), 33 presso Comunicazione Interna, 98 presso Sicurezza Fisica (1,3%), 162 presso Amministrazione del Personale (2,1%), 22 presso Gestione Personale ISGS; Area CIDIO: 150 presso Transformation Center (2%), 3.201 presso Direzione Operations (42,4%), 2.234 presso Direzione Sistemi Informativi (29,6%), 135 presso Cybersecurity and Business Continuity Management (1,8%), 1 presso lo Staff ex Area Strategie Operative Integrate, 56 presso Digital Business Partner Aree di Governo, 44 presso Digital Business Partner BdT, Private e Prodotti Retail, 45 presso Digital Business Partner CIB; Area CCMO: 509 presso Direzione Immobili e Logistica (6,7%), 87 presso Direzione Acquisti (1,2%), 2 presso Amministrazione e Controllo; Area CGO: 324 presso Direzione Legale e Contenzioso - Group General Counsel (4,3%); Capital Light Bank: 25 presso Supporto Specialistico.

All'organico dipendente che opera nella Società (7.514) si aggiungono 263 risorse distaccate da altre società del Gruppo. L'organico effettivo (IAS) operante presso la Società al 31 dicembre 2018 è pertanto pari a 7.777 risorse.

2.2 AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il modello di controllo, amministrazione e gestione della Società ha proseguito gli interventi e le attività nelle seguenti aree:

- Budget: in coordinamento con tutte le Direzioni interessate è stato predisposto il Budget degli Oneri Operativi di ISGS, nel rispetto degli obiettivi di risultato (KPI) assegnati alle singole strutture nell'ambito del Budget degli Oneri Operativi di Gruppo. Con riferimento al Capital Budget, è stato definito il budget degli investimenti di ISGS, ordinando per priorità le singole proposte di investimento, in relazione al piano strategico, alla valutazione economico-finanziaria, all'analisi costi-benefici e della capacità produttiva delle c.d. "fabbriche".
- Forecasting: predisposizione del forecast relativo agli Oneri Operativi di ISGS, in coordinamento con le strutture interessate, evidenziando eventuali scostamenti in relazione al budget. Predisposizione del forecast degli investimenti di ISGS (Capital Budget) per singolo progetto, evidenziando gli scostamenti rispetto al budget e indicando le azioni correttive tese al rispetto gli obiettivi di fine anno.
- Ciclo passivo e Reporting: produzione mensile del Reporting degli oneri operativi di ISGS, assicurando la rendicontazione dei dati gestionali per Direzione, segnalando gli scostamenti rispetto agli obiettivi e indicando le relative azioni correttive. Presidio diretto sul processo di produzione dei dati di contabilità analitica (costi operativi per centro di responsabilità e investimenti per progetto/commissa), attingendo direttamente dal sistema Target. Con riferimento al Capital Budget monitoraggio continuo dello stato di avanzamento rispetto al budget assegnato e alla pianificazione iniziale dei progetti di investimento avviati, indicando le eventuali azioni correttive in presenza di scostamenti.
- Contratti di servizio e ciclo attivo: applicando il Modello di Tariffazione Interna per la determinazione del pricing, si è dato avviso all'attività di predisposizione, negoziazione e stipula dei contratti di servizio infragruppo. Sempre in tale ambito sono in corso di pianificazione le prime sessioni dei Comitati per il Coordinamento ed il Controllo delle attività erogate in service con circa 20 società clienti. Tali comitati, esplicitamente previsti dai contratti e aventi funzioni consultive, propositive e di controllo, sono atti a garantire trasparenza, qualità e controllo del livello dei servizi erogati nell'ottica di un loro continuo miglioramento.
- Cash Management: previsione e controllo dell'andamento dei flussi di cassa per monitorare in continuo l'impiego di capitale circolante verificando il ricorso all'indebitamento finanziario. In tale ambito monitoraggio continuativo di incassi, pagamenti e saldi inviando, laddove necessario, richieste di sollecito ai clienti e raccordandosi con la Contabilità Fornitori della Capogruppo per l'attività di pianificazione e tempificazione dei pagamenti.
- Bilancio e relazioni intermedie: predisposizione della relazione sulla gestione e coordinamento attività di redazione della nota integrativa di concerto con l'outsourcer. Presentazioni dei risultati di periodo al Consiglio di Amministrazione di ISGS.
- Relazione con gli organi di controllo: organizzazione e partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale, cura dei rapporti con la Società di Revisione e ruolo di interfaccia con l'Agenzia delle Entrate in occasione delle eventuali verifiche provvedendo a predisporre tutta la documentazione a supporto.

3. Principali attività svolte da ISGS

Si riportano nel presente capitolo le principali attività svolte dalle strutture di ISGS che, anche nel corso del 2018, hanno garantito l'erogazione dei servizi ordinari, oltre alla gestione e realizzazione di iniziative progettuali, con particolare riferimento a quelle con un impatto trasversale al Gruppo.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI CORE DI GRUPPO

È proseguita la digitalizzazione dei Processi Core, con le nuove strutture di Digital Business Partner. L'obiettivo rimane quello di evolvere il modello operativo attraverso l'innovazione e l'utilizzo del nuovo modo di lavorare customer driven. Dall'avvio sono stati completati 17 processi; in particolare, nell'ultimo trimestre 2018 sono terminati:

- Digital Wallet e Motore dei Pagamenti: ha dato vita alla sezione XME Pay, integrata nell' App Intesa Sanpaolo Mobile e disponibile per tutti i clienti delle Banche del Gruppo dotati di O-Key Smart.
- Dialogo Industriale: ha portato alla realizzazione di uno strumento che permette ai Gestori Imprese di rendere più efficace il dialogo con la clientela imprese, favorendo la conoscenza del contesto industriale in cui il cliente opera.
- NPL fase 2: sono terminati gli sviluppi dello Strumento Unico che è nato con l'obiettivo di supportare gli Specialisti di gestione del credito deteriorato, con focus sulla clientela Imprese, alla valutazione della sostenibilità della ristrutturazione del debito tenendo conto dei cashflow prospettici. La piattaforma permette di rappresentare in modo strutturato la situazione attuale del cliente e del contesto di mercato simulando scenari futuri attraverso l'applicazione di logiche e delle regole banca a supporto della strategia negoziale.

Proseguono le attività riguardanti i progetti Wallet Assicurativo, Gestore Remoto e Digital Collaboration:

- Wallet Assicurativo: grazie al rilascio sulla Rete Filiali di XME Protezione, i clienti della Banca possono inserire, all'interno di una sola polizza, garanzie afferenti a diverse tipologie di rischio (salute, famiglia, beni) con la possibilità di aggiungere ed eliminare garanzie successivamente alla sottoscrizione del contratto (cd. Lifecycle).
- Gestore Remoto: il progetto continua con l'obiettivo di offrire un nuovo servizio di consulenza da "remoto" ai clienti che, per motivi lavorativi o personali, non possono recarsi in Filiale e preferiscono un'interazione tramite i canali remoti avvalendosi di un'assistenza dedicata con copertura oraria estesa. Il pilota sta coinvolgendo un nucleo di gestori remoti delle sale della Filiale Online di Moncalieri, Padova e Milano.
- Digital Collaboration: parallelamente al progetto Gestore Remoto è stato avviato il progetto di Digital Collaboration che consentirà di evolvere nel corso del triennio gli strumenti di collaboration a disposizione della Filiale Online e del Gestore remoto, ma anche delle Filiali di Rete. Il primo step di rilascio è previsto nel primo semestre del 2019.

BIG FINANCIAL DATA (BFD)

Le attività progettuali del Programma Big Data Engine, avviato nel corso del 2017, si sono concentrate sulla prosecuzione dei filoni già intrapresi volti all'utilizzo dei dati sinora caricati nel repository unico ("data lake") e all'alimentazione delle Filiere prioritarie da BFD (Big Financial Data), con particolare focus sulle attività di natura regolamentare. In particolare, gli sforzi si sono concentrati sul Progetto Anacredit, ambito nel quale è stata completata la realizzazione del nuovo impianto segnaletico e sono state inoltrate le prime segnalazioni verso Banca d'Italia, sulla prosecuzione delle attività in ambito CRMS (Credit Risk Management System) High Frequency e sulle filiere Contabilità e Profitability, su cui sono invece in corso di finalizzazione le definizioni dei piani di lavoro.

PROGETTO G20 REFORMS

Il progetto G20 Reforms è volto a garantire l'adeguamento del modello operativo per il Gruppo al fine di rispondere agli obblighi normativi derivanti dalle riforme intraprese dal G20 nell'ambito dell'attività di investimento in strumenti finanziari.

In ambito *EMIR* nel corso del 2018 è proseguita l'attività di gestione degli interventi IT volti a migliorare la qualità del reporting regolamentare, nonché l'attività di revisione delle modalità di esecuzione dei controlli, in particolare quelli di riconciliazione.

In ambito *Dodd Frank Act* a seguito della conclusione dell'assessment esterno condotto da società esterna sono state completate tutte le azioni più urgenti del piano di interventi previsto. È in corso di rafforzamento il processo per la ricostruzione delle comunicazioni relative alle operazioni effettuate in perimetro DFA sulle quali il Regulator può chiedere evidenze (obbligo di Pre Trade Reconstruction).

In ambito *Volcker Rule* sono stati completati gli sviluppi per l'estensione del monitoraggio automatico delle posizioni detenute in fondi e prodotti strutturati ad Eurizon ed alle Entity Assicurative del gruppo. Sono state definite le Linee Guida di Governance per la Volcker Rule ed è stata completata l'attività di predisposizione della reportistica automatica per la conduzione dei controlli della filiale di ISP NY. Sono in fase conclusiva le azioni individuate a seguito dell'assessment esterno condotto dalla società esterna.

PIANO DELLA SICUREZZA

Coerentemente al nuovo Impianto Normativo di Sicurezza, è stato definito il *Piano di Sicurezza di Intesa Sanpaolo* che al suo interno prevede anche il dettaglio circa il Piano d'impresa di Cybersecurity per il periodo 2018-2021, la strategia che questo indirizza e gli investimenti necessari per sostenerlo.

Tale Piano in particolare prevede di implementare la Strategia del Gruppo per la Cybersecurity, con alcuni obiettivi prioritari: (i) rafforzare e innovare i presidi di sicurezza per assicurare la "digitalizzazione" dei servizi del Gruppo; (ii) estendere alle entità del Gruppo i presidi già implementati a livello di Capogruppo; (iii) gestire in modo integrato i Cyber Risk in coerenza con quanto definito a livello di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo; (iv) ricorrere in modo sistematico alle tecnologie più innovative; e (v) assumere un ruolo proattivo e da influencer sul panorama internazionale sulle tematiche di Cybersecurity.

Nel corso del 2018 sono stati avviati diversi progetti: il nuovo Modello di Sicurezza Informatica, il *Security by design* (attività di verifica delle iniziative di estensione ed evoluzione dei presidi di sicurezza), l'identificazione del framework logico e tecnologico e della architettura target per l'Identità Digitale Unica, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio delle performance dei fornitori, l'estensione del Global Security Operation Center, lo studio di fattibilità volto a rafforzare la Business Continuity Resilience, il Piano di awareness e formazione, l'aggiornamento dell'Impianto Normativo di Sicurezza e il rafforzamento delle collaborazioni nazionali ed internazionali, di taglio strategico ed operativo, in tema cyber.

NUOVA ANAGRAFE DI GRUPPO

Gli obiettivi del progetto, avviato nel 2016, sono quelli di definire un nuovo modello operativo di acquisizione, gestione e controllo dei dati anagrafici di clienti, gruppi economici e parti correlate a livello di Gruppo, di rendere disponibile una nuova piattaforma unica per la gestione della clientela con caratteristiche innovative e fruibile nelle varie realtà del Gruppo e di permettere l'unificazione della vista su un singolo cliente in relazione a tutti i canali di contatto esistenti.

Nel corso del 2018 il Progetto ha gestito la fase di rilascio della nuova piattaforma: la Nuova Anagrafe di Gruppo è stata attivata come piattaforma master di censimento anagrafico dapprima sul pilota (Mediocredito Italiano) e successivamente su Banca Prossima, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca IMI.

Nei primi mesi del 2019 seguiranno le attivazioni sulle altre Banche del Gruppo secondo il piano definito che si concluderà con l'attivazione di Intesa Sanpaolo a marzo del 2019.

NUOVA RACCOLTA DATI SUL CREDITO/RISCHIO DI CREDITO (ANACREDIT)

Il progetto ha l'obiettivo di adeguare i sistemi della banca al fine di poter adempiere alla segnalazione Regolamentare BCE (Reg. UE 2016/867) che consiste nella raccolta di dati granulari (loan-by-loan) e armonizzati (coerenti con le segnalazioni FinRep e CoRep) in modo da creare un archivio analitico centralizzato sui 'crediti' concessi dagli operatori bancari dell'area UME/SSM con l'obiettivo di ottenere una visione analitica del rischio di credito delle banche. L'iniziativa, realizzata nell'ambito del Programma Big Data Engine, prevede una molteplicità di interventi sia in termini di fonti alimentanti che di nuovi motori.

Completata la realizzazione del nuovo impianto segnaletico, nel corso del terzo e del quarto trimestre, sono state rispettate positivamente tutte le scadenze regolamentari per l'invio delle nuove segnalazioni verso Banca d'Italia.

LAVORO MISTO (PROGETTO MINOTAURO)

Con il Protocollo per lo sviluppo sostenibile del Gruppo Intesa Sanpaolo 1° febbraio 2017 la Capogruppo e le organizzazioni sindacali hanno condiviso l'opportunità di sperimentare - per la prima volta in Italia - una innovativa modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, il c.d. "Lavoro Misto", con l'obiettivo di svolgere un servizio più orientato alle diversificate esigenze della clientela e ampliare le opportunità di business.

È stato creato uno schema contrattuale "misto", sia di lavoro dipendente part time a tempo indeterminato che di lavoro autonomo per l'attività di Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede. Nel 2018 si sono svolte le prime selezioni tra risorse già dipendenti ed esterni e sono stati definiti i nuovi ruoli/responsabili e processi. È previsto l'utilizzo del contratto misto anche per ISP Casa con l'obiettivo di attivazione nel primo semestre 2019.

PROGETTO BANCA 5

L'iniziativa progettuale volta all'integrazione di Banca 5 nel Gruppo, pur preservando le caratteristiche distintive della società, prosegue attraverso il completo recepimento dell'assetto normativo, adeguandolo ove necessario alle peculiarità di Banca 5 stessa.

Sono in corso le attività per l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni di Controllo (Audit, Compliance, Risk e Antiriciclaggio), della Tesoreria e della Funzione Acquisti.

INTEGRAZIONE DELLE EX-BANCHE VENETE IN INTESA SANPAOLO (PROGRAMMA VIVALDI)

L'iniziativa progettuale è finalizzata ad assicurare la completa integrazione delle Banche Venete e delle relative società controllate, indicate nell'Atto di Cessione, con un presidio per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività su specifici cantieri/ambiti progettuali. Nel corso del 2018 è stata attivata una seconda fase progettuale focalizzata in parte su nuovi temi emersi nel frattempo all'attenzione e le attività ad oggi proseguono in linea con la pianificazione iniziale.

Tale nuova fase progettuale ha gestito, come da piano, la migrazione di Banca Apulia, conclusa il 7 aprile 2018 con l'attivazione di un nuovo Clone dedicato del Sistema Informativo Target, e di Banca Nuova, integrata in Intesa Sanpaolo tramite fusione per incorporazione.

Sono state inoltre coordinate e realizzate le attività necessarie all'attivazione del modello operativo della Società Gestione Attività (S.G.A.), entità che ha acquistato i crediti deteriorati delle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa, non ceduti ad Intesa Sanpaolo; nello specifico, è stata avviata un'iniziativa progettuale volta a favorire la migrazione della documentazione relativa ai crediti e rapporti deteriorati alla S.G.A. ("Protocollo di Migrazione") e sono state stabilite le modalità operative da osservare in relazione alle richieste provenienti dai debitori ("Convenzione relativa ai crediti e rapporti"). Un altro filone di attività ha predisposto quanto necessario a gestire la retrocessione dei cosiddetti crediti High Risk, che avverrà al verificarsi delle condizioni previste dall'accordo del 26/07/17. Infine è stato gestito il perfezionamento delle attività di acquisizione e la successiva integrazione delle reti estere ex-Veneto Banca che, con modalità differenti per ogni Paese, hanno consentito l'inserimento nel Gruppo delle tre Banche e della Filiale in Romania.

PROGETTO EARLY WARNING SYSTEM RETAIL

Il progetto si pone l'obiettivo di rafforzare ed evolvere i processi della valutazione di rischio della controparte, di "intercettazione" e di "classificazione" del credito deteriorato, attraverso l'implementazione di un sistema di Early Warning (EWS). Tale sistema consente:

- il monitoraggio di una lista di "impairment triggers" per quanto riguarda la classificazione;
- il calcolo e il monitoraggio di una serie di indicatori atti a rappresentare i segnali di deterioramento delle posizioni creditizie.

Nell'ambito della progressiva estensione del nuovo Modello a tutti i segmenti regolamentari, EWS ha sostituito (luglio per i Privati e fine settembre per lo Sme Retail) il precedente strumento per quanto riguarda l'indicazione complessiva sullo stato della controparte e sul rischio di deterioramento della sua qualità creditizia nel breve termine.

PROGETTO ACCENTRAMENTO ACQUISTI – FASE 2

Nel corso del 2018 è stato attivato il progetto con l'obiettivo di completare l'attivazione del Modello degli Acquisti Accentrati di Gruppo. In particolare il progetto si propone per le principali società italiane di completare l'accentramento delle attuali funzioni acquisti locali, rimodulando le deleghe nel tempo concesse e verificando il modello operativo da adottare; per le società Estere di ampliare il processo di indirizzo e controllo tramite Advisory Opinion e di accentrare il sourcing delle spese maggiormente rilevanti. Il progetto prevede di estendere il "Portale Fornitori" alle società in perimetro, utile sia alla centralizzazione del sourcing che alla qualifica e controllo di tutti i fornitori, nonché al presidio della contrattualistica per il perimetro Italia.

Sono in fase di realizzazione gli interventi per la messa a regime del nuovo Modello Operativo e le attività progettuali tese alla razionalizzazione del processo di sourcing e alla raccolta dei requisiti sul "Portale Fornitori" per adattare l'applicativo alle esigenze operative emerse con l'integrazione delle nuove Società.

ENIF - Enabling Integrated Financial Crime

Il progetto ENIF ha obiettivo di rafforzare il presidio dell'antiriciclaggio ed embarghi, prevedendo una revisione radicale del modello organizzativo ed il rafforzamento/ribilanciamento delle risorse impiegate a livello di Gruppo attraverso l'accentramento su "Competence Centre" delle principali attività oggi svolte in filiale e in Direzione Centrale Antiriciclaggio.

In linea con il piano previsto nella Fase 2, il disegno dei processi core di Adeguata Verifica, Transaction Monitoring e Sanzioni-Embarghi è stato completato, ed è in conclusione la redazione del piano degli interventi per la Fase 3 del progetto relativa alle implementazioni prioritarie che occuperanno l'esercizio 2019.

PULSE

A inizio 2018 è stato avviato il progetto volto alla costituzione dell'unità di collection dedicata denominata "Pulse". L'unità è stata avviata a partire dal 1° luglio 2018 contestualmente all'estensione a tutta la rete del processo gestione posizioni retail del quale rappresenta una fase gestionale. Il progetto è proseguito con il rilascio della piattaforma di formalizzazione in data 3 dicembre 2018 e proseguirà nel 2019 con il rilascio della piattaforma di collection.

OMEGA

Nel 2018 è stato realizzato il progetto che ha portato alla cessione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo Intesa Sanpaolo e alla costituzione di una piattaforma di servicing nell'ambito del Recupero Crediti detenuta al 51% da Intrum Italy (controllata dal gruppo svedese Intrum) e al 49% da Intesa Sanpaolo. Il progetto ha comportato la definizione di strutture organizzative dedicate ad interfacciarsi con l'outsourcer e a monitorare e supportare le attività allo stesso affidate nonché alla gestione delle posizioni non delegate o cedute. Sono stati pubblicati in

data 1° dicembre 2018, contestualmente al conferimento in gestione a Intrum Italy di una parte rilevante dello stock e dei nuovi flussi di sofferenze nonché della piattaforma di servicing, i processi di gestione sofferenze, gestione sofferenze leasing, gestione asset mobiliari e immobiliari, garanzie ipotecarie e fidejussorie, gestione beni acquisiti in asta, sia riguardo le attività svolte nel Gruppo per le posizioni c.d. "sensibili" che sono state mantenute in gestione interna, sia per le attività di interfaccia svolte nel Gruppo nei confronti del servicer esterno. Il processo di valutazione crediti sarà aggiornato nel programma processi di valutazione e costo del credito, mentre il processo di segnalazione sofferenze sarà aggiornato per la segnalazione di aprile 2019.

PROGRAMMA PROCESSI DI VALUTAZIONE DEL COSTO DEL CREDITO

A luglio 2018 è stato avviato il Programma processi di valutazione e costo del credito, con i seguenti macro-obiettivi: rafforzamento del governo gestionale del costo del credito, revisione organica dei processi di classificazione e valutazione del credito, completamento degli interventi in ambito IFRS 9. Sono in corso di definizione gli adeguamenti del processo di valutazione crediti a supporto delle soluzioni tattiche individuate dal progetto ed è stata avviata una revisione organica del processo di valutazione crediti al fine di garantire la trasversalità e la coerenza degli interventi sul processo.

MUTUI POSTE

L'iniziativa riguarda la creazione di un modello di proposizione dedicato, tramite il quale la Divisione Banca dei Territori agisce da "Fabbrica Prodotto" rispetto a reti distributive terze extra-gruppo che collocano i prodotti Intesa Sanpaolo continuando a gestire la relazione con la propria clientela. Nell'ambito di questa iniziativa, si colloca il rilancio dei canali distributivi indiretti attraverso l'instaurazione di partnership commerciali con reti qualificate esterne al Gruppo. Il primo partner individuato è Poste Italiane e il primo prodotto in ambito all'accordo di partnership riguarda la gamma Mutuo (Mutuo BancoPosta), la cui offerta sul mercato è rivolta alla clientela Retail. A luglio è stata avviata l'offerta dei Mutui BancoPosta limitatamente ai dipendenti di Poste Italiane, per essere successivamente estesa a tutta la clientela di Poste a partire da ottobre 2018. A settembre sono stati avviati inoltre i lavori relativi alla gamma Prestito Personale. In questo contesto le strutture di ISGS svolgono il ruolo di supporto per la definizione e la formalizzazione dei processi dedicati al nuovo modello di business oltre che per le attività di fornitura di servizi informatici e di operations.

ORIGINATE TO SHARE

Il progetto si struttura in un programma quadriennale che ha come obiettivo l'implementazione del modello di Originate to Share (OtS) per la Divisione Corporate e Investment Banking basato principalmente su: i) nuovi processi che comportano un notevole cambiamento di approccio rispetto alla practice corrente per cogliere nuove opportunità di business; ii) una piattaforma IT dedicata all'OtS pienamente integrata con gli altri sistemi di Gruppo. Il programma è organizzato su tre wave successive (Banca IMI, Intesa Sanpaolo e Foreign Network): l'abilitazione dell'operatività OtS su Banca IMI avverrà a partire dall'inizio del 2019, mentre il completamento degli interventi di evoluzione applicativa e la piena abilitazione di ISP e Foreign Network è prevista entro il 2021.

SEMPLIFICAZIONE SOCIETARIA

Come da previsioni del piano d'impresa, sono stati avviati i progetti finalizzati alle iniziative di semplificazione societaria, con particolare riferimento alla riduzione delle entità giuridiche, che hanno riguardato nel corso dell'anno CR Veneto e CR Friuli (efficacia fusione 20 luglio 2018), Banco di Napoli, CR Forlì e Romagna (efficacia fusione 26 novembre 2018) e IMI Investimenti (efficacia fusione 1 ottobre 2018).

In tale ambito le strutture di ISGS hanno fornito il supporto necessario al buon esito delle migrazioni in Capogruppo soprattutto con riferimento alla componente IT, organizzativa e di gestione processi.

Nel terzo trimestre è stato avviato il progetto di integrazione di Intesa Sanpaolo Group Services in Capogruppo (efficacia fusione gennaio 2019). Nell'ultimo trimestre sono stati inoltre avviati i cantieri per le prossime incorporazioni, in linea con quanto previsto dal Piano d'impresa.

PROGRAMMA NUOVA CONCESSIONE DEL CREDITO

Tra le iniziative progettuali in ambito Crediti che il Gruppo ha avviato, coerentemente con quanto previsto nel Piano d'Impresa, il Programma Nuova Concessione del Credito sta definendo ed implementando un nuovo processo Imprese e Corporate.

In questo ambito, è stato attivato un Gruppo di Lavoro costituito dalle funzioni CLO, CIB, BdT, CRO, CITDIO, che ha concluso la prima fase di studio e di definizione delle linee guida evolutive e che, dopo il setup del Team di lavoro "Agile", ha avviato una prima "stanza" per la definizione di dettaglio del meccanismo di "credit capacity" e la finalizzazione del processo di revisione semplificata. In corso di definizione tempi e modi delle altre "stanze".

PROGETTO PEOPLE CARE

Per migliorare la qualità della vita in azienda a partire dai bisogni dei colleghi è stato avviato un progetto per creare un Modello di People Care di Gruppo. Due gli assi di sviluppo: valorizzare i servizi già offerti alle persone dai vari attori interni e contribuire allo sviluppo di nuove soluzioni, anche grazie ad un osservatorio interno ed esterno; attivare un processo di ascolto riservato e qualificato per i colleghi che vivono momenti di difficoltà o disagio personale.

BREXIT

Il progetto Brexit è stato attivato allo scopo di definire ed attuare un Piano di Azione consistente con la strategia identificata dal Gruppo per rispondere in maniera adeguata all'uscita del Regno Unito dalla Unione Europea, assicurando la piena continuità del business. Nella prima parte dell'anno sono state gestite le attività rivolte a mappare i potenziali impatti di Brexit, definire le opzioni di contingency, identificare le soluzioni target, definire i piani di azione e presentare gli stessi ai Supervisor per verificarne la rispondenza alle loro richieste e raccomandazioni. Nella fase attuale il progetto è impegnato a monitorare le evoluzioni dello scenario regolamentare, anche attraverso una continua interazione con le Istituzioni ed i Supervisor europei, a dettagliare i piani di azione e ad assicurare la loro puntuale implementazione per garantire la continuità operativa al 31 marzo 2019.

GOVERNO INTEGRATO PROCESSI

Nel corso del 2018 la nuova tassonomia dei processi di gruppo, già riferita a Intesa Sanpaolo, Banca IMI, Mediocredito Italiano, Banca Fideuram/Intesa Sanpaolo Private Banking, è stata estesa anche alla Divisione Asset Management e alla Divisione Insurance. Inoltre, è proseguito il piano di razionalizzazione, semplificazione e riscrittura della normativa di processo, compatibilmente con gli impatti sulla stessa di iniziative progettuali in corso, riorganizzazioni delle strutture di riferimento ed esigenze di ulteriori approfondimenti segnalate dai Process Owner, mantenendo sempre alto il presidio sulla coerenza complessiva della normativa di processo di gruppo, garantita dall'assistenza fornita alle società. Lavorati 333 processi, di cui 279 pubblicati, a fronte dei 366 in perimetro.

4. I risultati del periodo

4.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2018 posto a confronto con il conto economico riclassificato relativo al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

	31.12.2018	31.12.2017 Pro-forma	Variazioni assolute	%
			(valori in migliaia di euro)	
Ricavi per prestazioni di servizi	1.767.573	1.821.957	-54.384	-3,0%
Altri proventi	6.935	4.470	2.465	55,1%
Plus/minus immobiliare	-	-3.267	3.267	n.s.
Materie prime e materiale di consumo utilizzati	-926	-1.012	86	-8,5%
Altre spese amministrative	-654.259	-724.374	70.115	-9,7%
Spese per il personale	-517.239	-551.833	34.594	-6,3%
Ammortamenti	-578.195	-523.766	-54.429	10,4%
Altri oneri (incl. Write off)	-6.338	-10.813	4.475	-41,4%
Oneri finanziari	-13.599	-12.616	-983	7,8%
Proventi finanziari	1.021	2.224	-1.203	-54,1%
Utile al lordo delle imposte	4.973	970	4.003	n.s.
Imposte sul reddito	-4.973	-6.580	1.607	-24,4%
Imposte non riconducibili alla gestione caratteristica	-	1.417	-1.417	n.s.
Proventi di Integrazione	114.341	179.230	-64.889	-36,2%
Oneri di Integrazione	-55.471	-40.507	-14.964	36,9%
Oneri di integrazione Banche Venete	-58.870	-138.723	79.853	-57,6%
Utile d'esercizio	-	-4.193	4.193	n.s.

I ricavi da servizi per il 2018 sono risultati pari ad Euro 1.767,6 milioni, in riduzione di Euro 54,4 milioni rispetto al dato del precedente esercizio (Euro 1.822,0 milioni). L'importo complessivo dei ricavi è stato determinato sulla base dell'applicazione del Modello di Tariffazione Interna e comprende anche alcune componenti di spesa quali ad esempio le imposte dirette, le migliorie su beni di terzi, incluse nei contratti di servizio, e i costi inerenti alle attività di indirizzo e governo svolte all'interno del Consorzio a beneficio della Capogruppo.

Nel corso dell'anno i ricavi da servizi verso i primi cinque clienti hanno rappresentato circa il 93% (1.641 milioni Euro) del totale. I ricavi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono stati pari a Euro 1.335 milioni (75% del totale ricavi), quelli verso Banca IMI S.p.A. sono stati pari a Euro 175 milioni (10%), verso il Banca CR Firenze S.p.A. Euro 56 milioni (3%), verso Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Euro 38 milioni (2%) e verso Banca CR Bologna S.p.A. Euro 37 milioni (2%). La parte residua, ammontante a Euro 126 milioni, è stata fatturata ad altri 67 clienti, come più dettagliatamente descritto in allegato.

Gli altri proventi, pari ad Euro 6,9 milioni si riferiscono prevalentemente a rimborsi assicurativi per Euro 4,5 milioni e al recupero di spese e penali contrattuali per Euro 1,9 milioni.

Il totale degli oneri operativi al 31 dicembre 2018 è stato pari ad Euro 1.750,6 milioni – suddiviso tra spese amministrative per Euro 655,2 milioni (pari al 37% del totale oneri operativi), ammortamenti per Euro 578,2 milioni (33%) e spese per il personale pari ad Euro 517,2 milioni (30%) – e risulta in diminuzione di Euro 50,4 milioni (-2,8%) rispetto al dato pro-forma relativo allo stesso periodo del 2017 (Euro 1.801,0 milioni). In particolare, sono in diminuzione di Euro 70,1 milioni (-9,7%) le spese amministrative e di Euro 34,6 milioni (-6,3%) le spese per il personale a seguito sostanzialmente di un

decremento degli organici; risultano invece in aumento di Euro 54,4 milioni (+10,4%) gli ammortamenti in conseguenza alla crescita degli investimenti registrata negli ultimi anni.

Gli altri oneri, pari ad Euro 6,3 milioni (Euro 10,8 milioni al 31 dicembre 2017), sono rappresentati principalmente dalla quota di costo di competenza del periodo delle migliorie su beni di terzi (Euro 3,0 milioni) e dalle svalutazioni di immobilizzazioni effettuate nell'esercizio (Euro 3,1 mln).

Gli oneri finanziari ammontano a Euro 13,6 milioni (Euro 12,6 milioni al 31 dicembre 2017) e includono gli interessi passivi bancari per Euro 10,7 milioni. I residui valori si riferiscono per Euro 1,2 milioni agli effetti di periodo rivenienti dalle azioni ISP a servizio dei piani di incentivazione azionari destinati al personale della Società e per Euro 0,6 milioni agli effetti rivenienti dall'attualizzazione dei fondi legati al personale.

I proventi finanziari, pari a Euro 1,0 milioni (Euro 2,2 milioni 31 dicembre 2017), includono interessi attivi su istanze di rimborso fiscali per Euro 0,5 milioni, oltre a plusvalenze e dividendi sulle azioni della Capogruppo per Euro 0,4 milioni.

Le imposte d'esercizio sono pari a Euro 5,0 milioni (Euro 6,6 milioni al 31 dicembre 2017) e sono riconducibili ad IRES per Euro 3,6 milioni ed IRAP per Euro 1,4 milioni.

In ottemperanza al dettato fiscale che prevede che i "corrispettivi dovuti dai consorziati o soci ai predetti consorzi non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse" le spese sostenute per le prestazioni di servizi sono state interamente "assorbite" dai ricavi generati dagli stessi servizi e, pertanto, il risultato di periodo risulta essere pari a zero.

4.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale – finanziaria riclassificata al 31 dicembre 2018 posta a confronto con la situazione patrimoniale – finanziaria riclassificata al 31 dicembre 2017.

ATTIVITÀ	31.12.2018	31.12.2017	(valori in migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività non correnti				
Attività materiali e immateriali	2.020.615	1.844.390	176.225	9,6%
Partecipazioni	8	8	-	0,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	2.736	9.450	-6.714	-71,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116	41	75	n.s.
Altre attività	15.657	7.905	7.752	98,1%
Attività per imposte anticipate	80.665	99.234	-18.569	-18,7%
	2.119.797	1.961.028	158.769	8,1%
Attività correnti				
Crediti commerciali ed altri crediti	546.254	320.029	226.225	70,7%
Altre attività correnti	7.244	5.797	1.447	25,0%
	553.498	325.826	227.672	69,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
TOTALE ATTIVITÀ'	2.673.295	2.286.854	386.441	17%
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	273.321	272.587	734	-
Riserva sovrapprezzo azioni	140.606	140.686	-80	-0,1%
Riserva legale	54.517	54.517	-	0,0%
Utili (perdite) a nuovo	16.707	20.899	-4.192	-
Altre riserve	-17.519	-31.551	14.032	-44,5%
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-4.192	4.192	n.s.
Totale patrimonio netto	467.632	452.946	14.686	3,2%
Passività non correnti				
Fondi per rischi ed oneri	188.938	213.767	-24.829	-11,6%
Passività per fondi pensionistici e simili	133.189	242.667	-109.478	-45,1%
Altre passività	-	3.900	-3.900	-
Passività fiscali differite	16.631	8.940	7.691	86,0%
	338.758	469.274	-130.516	-27,8%
Passività correnti				
Debiti verso banche	1.321.904	691.270	630.634	91,2%
Debiti commerciali ed altri debiti	544.574	661.402	-116.828	-17,7%
Altre passività	401	4.119	-3.718	-
Debiti per imposte sul reddito	26	7.843	-7.817	-99,7%
	1.866.905	1.364.634	502.271	36,8%
Totale passività	2.205.663	1.833.908	371.755	20,3%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'	2.673.295	2.286.854	386.441	17%

Le attività materiali ed immateriali ammontano ad Euro 2.021 milioni in aumento di Euro 176,2 milioni rispetto al dato di fine 2017. Tale variazione è prevalentemente riconducibile agli investimenti effettuati nel corso dell'anno, soprattutto in ambito ICT parzialmente controbilanciati dagli ammortamenti di periodo.

Le voci attività finanziarie valutate al fair value e disponibili con impatto al conto economico, pari a Euro 2,7 milioni (Euro 9,5 milioni al 31 dicembre 2017), è costituita dalle azioni della Capogruppo detenute a servizio dei piani di incentivazione azionari destinati al personale della Società. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno della Nota Integrativa.

La voce altre attività, che ammonta a Euro 15,7 milioni (Euro 8,0 milioni al 31 dicembre 2017), è costituita per la maggior parte dalle migliorie su beni di terzi (Euro 6,6 milioni). Euro 1,3 milioni si riferiscono ad anticipi a dipendenti su T.F.R. e stipendi ed Euro 0,5 milioni da depositi cauzionali. Tale

voce include, inoltre, Euro 7,0 milioni a fronte del conferimento del Ramo Recupero Crediti a Tersia S.p.A..

La voce attività per imposte anticipate, pari a Euro 80,7 milioni (Euro 99,2 milioni al 31 dicembre 2017), si riferisce prevalentemente alle differenze temporanee esistenti tra i valori contabili ed i corrispondenti valori ai fini fiscali rilevate in conseguenza degli accantonamenti ai fondi relativi al personale ed agli altri fondi rischi, con particolare riferimento agli effetti derivanti dagli accantonamenti al Fondo di Solidarietà di Settore, dalla rilevazione a Patrimonio netto delle differenze attuariali riferite ai fondi del personale, al fondo rischi riferito alla vertenza NES. In particolare, circa Euro 40 milioni si riferiscono all'iscrizione di imposte anticipate a seguito dell'accantonamento al fondo esodo per il personale collegato all'operazione di acquisizione di alcune attività e passività e rapporti giuridici facenti capo alle ex-Banche Venete (di seguito "operazione ex-Venete").

I crediti commerciali e altri crediti includono oltre ai crediti per le attività di service anche anticipi a fornitori per Euro 145,1 milioni e un credito per Euro 116,9 milioni verso Capogruppo a fronte dell'accantonamento al fondo esodo per il personale collegato all'operazione ex-Venete al netto del relativo effetto fiscale.

La voce altre attività correnti, che ammonta a Euro 7,2 milioni (Euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2017) è costituita prevalentemente da risconti attivi. In particolare, Euro 3,7 milioni a canoni di locazione e Euro 0,1 milioni a voci del costo del personale.

Il patrimonio netto è pari ad Euro 467,6 milioni e risulta in aumento di Euro 14,6 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2017 (Euro 453,0 milioni) prevalentemente per la rilevazione degli effetti dei piani di incentivazione azionaria.

I fondi per rischi ed oneri sono pari ad Euro 188,9 milioni (Euro 213,8 milioni al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a fondi di incentivazione all'esodo per Euro 145,0 milioni (Euro 140,0 milioni fondo esodo per il personale collegato all'operazione ex-Venete), fondi inerenti a premi di anzianità e componenti variabili delle retribuzioni dei dipendenti per un totale complessivo pari ad Euro 32,9 milioni, e altri fondi rischi pari complessivamente ad Euro 11,0 milioni. Quest'ultima voce è prevalentemente riferita al fondo rischi riferito alla vertenza in essere in ordine agli ammanchi di contante riscontrati presso i caveau del subfornitore NES pari a Euro 9 milioni.

Le passività per fondi pensionistici e simili pari a Euro 133,2 milioni (Euro 242,7 milioni al 31 dicembre 2017) sono costituite dal Fondo TFR, pari ad Euro 125,6 milioni e da fondi pensionistici per Euro 7,6 milioni.

Le imposte differite, pari ad Euro 16,6 milioni, si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee esistenti tra i valori contabili ed i corrispettivi valori ai fini fiscali del ramo immobiliare rilevate in sede del conferimento avvenuto nel 2012.

La voce debiti commerciali e altri debiti, pari al 31 dicembre 2018 a Euro 544,6 milioni, risulta in diminuzione di Euro 116,8 milioni rispetto al dato di fine 2017 (Euro 661,4 milioni) essenzialmente a seguito degli effetti combinati delle variazioni cicliche di debiti verso fornitori, dei debiti verso Capogruppo per anticipi e dei debiti verso l'Erario e gli Istituti previdenziali.

In ragione dei considerevoli investimenti in fase di realizzazione che vengono pagati a pronti ma riaddebitati ai clienti negli anni successivi tramite gli ammortamenti e dell'impegno da parte di ISGS ad assicurare il sostanziale rispetto dei termini di pagamento ai fornitori, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 risulta negativa per Euro 1.322,0 milioni (Euro 691,3 milioni al 31 dicembre 2017).

4.3 PROSPETTO RIEPILOGATIVO ONERI DI INTEGRAZIONE ED INCENTIVAZIONE ALL'ESODO

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei proventi e degli oneri di integrazione.

	31.12.2018	31.12.2017
	<i>(valori in migliaia di euro)</i>	
Spese amministrative	24.977	13.297
Spese amministrative - ex Venete	36.937	29.985
Ammortamenti\Write-Off	30.295	21.316
Ammortamenti\Write-Off - ex Venete	21.933	1.455
Altri oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	199	5.893
Altri oneri di integ. e incent. Esodo - ex Venete	-	107.283
Totale oneri di integrazione	55.471	40.506
Totale oneri di integrazione - ex Venete	58.870	138.723
Totale proventi per integrazione	114.341	179.229
TOTALE		-

Gli oneri di integrazione contabilizzati nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alle spese finalizzate alla realizzazione dei progetti di integrazione ed in particolare a spese informatiche (predisposizione ponti informatici, migrazione dati, installazione linee trasmissione dati, locazioni e manutenzioni hardware e software) e ad ammortamenti su investimenti ICT strumentali alle migrazioni.

5. Operazioni con parti correlate e infragruppo

Le operazioni poste in essere con le parti correlate, con la Capogruppo e con le altre società consorziate del Gruppo Intesa Sanpaolo e non facenti parte del Gruppo, rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato intendendosi per tali, con riferimento ai contratti di servizio, i prezzi determinati sulla base dei costi effettivamente sostenuti dal prestatore del servizio

6. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2019, a seguito dell'incorporazione avvenuta in data 21 gennaio 2019, le strutture proseguiranno le attività di erogazione dei servizi all'interno della Capogruppo. L'attività di erogazione dei servizi avrà come sempre l'obiettivo dell'eccellenza, da raggiungere attraverso le seguenti leve:

- ottimizzazione dei costi delle prestazioni e razionalizzazione della domanda, pur in presenza di rilevanti investimenti;
- trasparenza ed eccellenza nei livelli di servizio erogati;
- approccio industriale alla produzione del software ed alle lavorazioni di back office, con conseguente aumento della produttività;
- attività di semplificazione dei processi, individuati attraverso l'ascolto diretto dei clienti, su cui si interverrà attraverso iniziative di miglioramento trasversale alle strutture di ISP.

Proseguiranno altresì la gestione e la realizzazione delle iniziative progettuali a servizio di tutte le strutture del Gruppo, proponendosi in un ruolo attivo di motore del cambiamento, raggiungibile applicando le seguenti linee guida:

- forte presidio dei progetti individuati come strategici;
- riorganizzazione dei principali processi e delle architetture tecnologiche e applicative;
- attento presidio dei trend di innovazione;
- attivazione di un processo congiunto con le altre strutture del Gruppo per lo scouting, la sperimentazione e la realizzazione delle idee di innovazione;
- attivazione di nuove modalità di condivisione della conoscenza all'interno del Gruppo.

7. Azioni proprie e azioni di società controllanti

Per quanto riguarda l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 2428 comma 3 punti 3 e 4 del codice civile si segnala che Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. non detiene, né ha mai detenuto, azioni proprie.

Relativamente alle azioni della propria controllante, acquistate nell'ambito del "Piano di Incentivazione" basato su strumenti finanziari del Gruppo Intesa, si rimanda a quanto riportato nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico" e nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" della Nota integrativa.

8. Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si segnala che Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. non ha sedi secondarie.

9. La gestione dei rischi e il patrimonio

Con riferimento a quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 punto 6 bis lettere a e b del codice civile, si rimanda quanto riportato nel capitolo "4. Altre informazioni" della Nota integrativa per le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottati da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A..

10. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che in data 21 gennaio c.a. è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2019. L'operazione di fusione era stata autorizzata dal CdA di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 8 maggio 2018.

11. Proposta di approvazione del Bilancio

Signori Azionisti.

vi sottoponiamo per l'approvazione la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione e il Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, che presenta un risultato netto pari a zero, costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati.

Prospetti contabili

1. Situazione patrimoniale-finanziaria

	<i>(valori in euro)</i>	
ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	556.710.464	572.620.391
Attività immateriali	1.463.904.937	1.271.769.600
Partecipazioni	7.480	7.730
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	2.736.108	9.450.410
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.349	41.157
Altre attività	15.657.241	7.905.318
Attività per imposte anticipate	80.663.645	99.233.985
Totale attività non correnti	2.119.796.224	1.961.028.591
Attività correnti		
Crediti commerciali ed altri crediti	546.254.200	320.029.083
Altre attività correnti	7.244.285	5.796.806
Totale attività correnti	553.498.485	325.825.889
TOTALE ATTIVITA'	2.673.294.709	2.286.854.480
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	273.320.813	272.586.637
Riserva sovrapprezzo azioni	140.605.828	140.686.428
Riserva legale	54.517.327	54.517.327
Utili (perdite) a nuovo	16.706.535	20.898.950
Altre riserve	-17.518.856	-31.550.788
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-4.192.415
Totale patrimonio netto	467.631.647	452.946.139
Passività non correnti		
Fondi per rischi ed oneri	188.937.924	213.766.830
Passività per fondi pensionistici e simili	133.189.602	242.667.149
Altre passività	-	3.900.000
Passività fiscali differite	16.630.666	8.940.355
Totale passività non correnti	338.758.192	469.274.334
Passività correnti		
Debiti verso banche	1.321.903.636	691.269.651
Debiti commerciali ed altri debiti	544.574.241	661.402.378
Altre passività correnti	401.345	4.118.750
Debiti per imposte sul reddito	25.648	7.843.228
Totale passività correnti	1.866.904.870	1.364.634.007
Totale passività	2.205.663.062	1.833.908.341
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	2.673.294.709	2.286.854.480

2. Conto economico

	<i>(valori in euro)</i>	
	31/12/2018	31/12/2017
Vendite di beni	3.000	-3.267.319,00
Prestazioni di servizi	1.881.914.541	1.773.318.501
Ricavi	1.881.917.541	1.770.051.182
Altri proventi	10.519.652	111.753.402
Materie prime e materiale di consumo utilizzati	-925.887	-1.012.194
Altre spese amministrative	-716.173.703	-701.132.140
Spese per il personale	-521.984.333	-653.778.246
Ammortamenti	-633.472.450	-550.568.601
Accantonamenti per rischi	-30.217	-1.281.953
Altri oneri	-3.259.711	-6.027.883
Oneri finanziari	-12.638.812	-11.144.400
Proventi finanziari	1.020.615	2.223.916
Utile al lordo delle imposte	4.972.695	-40.916.917
Imposte sul reddito	-4.972.695	36.724.502
Utile/Perdita d'esercizio	-	-4.192.415

3. Prospetto della redditività complessiva

	<i>(valori in euro)</i>	
	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) di periodo	-	-4.192.415
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
<i>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 9.375	3.884
<i>Attività materiali</i>	190.437	3.255.689
<i>Piani a benefici definiti</i>	29.690.201	-11.105.116
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	29.871.263	-7.845.543
Redditività complessiva	29.871.263	-12.037.958

4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(valori in euro)

	Capitale	Sovraprezzo azioni	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) a nuovo	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto
Patrimonio Netto al 31/12/2016	272.586.637	141.722.163	54.457.327	-31.824.411	-	20.958.950	457.900.666
Allocazione risultato esercizio precedente							
- riserve			60.000		20.898.950	-20.958.950	-
Variazioni dell'esercizio							
<i>Variazioni di riserve</i>							
- Movimentazione per Azioni Intesa Sanpaolo		-1.030.624		1.030.624			-
- bonus dirigenti							
- Movimentazione per Azioni Intesa Sanpaolo		-5.111		7.088.542			7.083.431
- Lecoip							
Redditività complessiva al 31/12/2017				-7.845.543		-4.192.415	-12.037.958
Patrimonio Netto al 31/12/2017	272.586.637	140.686.428	54.517.327	-31.550.788	20.898.950	-4.192.415	452.946.139
Allocazione risultato esercizio precedente							
- riserve					-4.192.415	4.192.415	-
Variazioni dell'esercizio							
<i>Variazioni di riserve</i>							
- Movimentazione per Azioni Intesa Sanpaolo		207.065		-207.065			-
- bonus dirigenti							
- Movimentazione per Azioni Intesa Sanpaolo		-287.665		13.910.078			13.622.413
- Lecoip							
<i>Altre variazioni</i>							
<i>Operazioni sul patrimonio netto</i>							
- aumento CS per incorporazione ramo ISPIC	734.176						734.176
- riserva fondi quiescenza				-29.542.344			-29.542.344
- rivalutazione al fair value degli immobili strumentali							-
Redditività complessiva al 31/12/2018				29.871.263		-	29.871.263
Patrimonio Netto al 31/12/2018	273.320.813	140.605.828	54.517.327	-17.518.856	16.706.535	-	467.631.647

5. Rendiconto finanziario

	(valori in euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
Utile ante imposte	4.972.695	-40.916.917
Flussi non monetari:		
Ammortamento e svalutazione di immobili, impianti e macchinari	149.237.297	127.205.939
Ammortamento e svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	484.235.153	422.933.365
Incremento/decremento delle attività finanziarie al fair value con impatto al conto economico	6.714.302	-1.030.624
Incremento/decremento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-75.192	17.786
Utili sulla cessione di immobili, impianti e macchinari		
Altre variazioni sulle immobilizzazioni	-18.696.783	-598.999.169
Variazioni negli accantonamenti e nei fondi pensionistici	-120.274.521	155.917.729
Variazioni nel capitale circolante:		
Variazione dei crediti commerciali e degli altri crediti a breve termine	-226.225.117	-148.566.002
Variazione dei debiti commerciali ed altri debiti a breve termine	-116.828.137	13.928.396
Variazione netta delle attività/passività per imposte anticipate/differite	26.260.651	-50.213.272
Imposte sui redditi pagate/incassate	-6.076.627	-11.645.424
Variazione debiti per imposte correnti	-7.817.580	-11.378.716
Altre variazioni di attività e passività	-15.793.475	66.666.734
Flussi finanziari netti da attività operativa	154.659.971	-35.163.258
Attività di investimento		
Investimenti effettuati nel periodo: immobilizzazioni materiali	-132.510.185	-163.487.717
Investimenti effettuati nel periodo: immobilizzazioni immateriali	-658.493.892	-66.527.427
Acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-1.195.927
Acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-5.850.000
Acquisizioni / vendita di partecipazioni	250	-730
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	-791.003.827	-237.061.801
Attività di finanziamento		
Incassi da versamenti capitale sociale	734.176	-
Utilizzo affidamento bancario	630.633.985	288.301.404
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	3.000	19.473.982
Pagamenti di passività per leasing finanziari	-	131.560
Vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	5.235.030
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento	631.371.161	313.141.976
Incremento netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
Differenze di cambio nette		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	-	-

Si segnala che le informazioni richieste dal paragrafo 44 - IAS 7 sono riportate direttamente nello schema di Rendiconto Finanziario.

Nota Integrativa

1. Politiche contabili

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati e in vigore alla medesima data.

Il presente bilancio risulta comunque conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti del citato articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale – finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare degli Azionisti del 21 dicembre 2011 che ha assegnato l'incarico per il periodo 2012-2020.

Il presente Bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" così come modificato dal regolamento CE n. 1274 /2008:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio è predisposto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data prevalenza alla sostanza economica rispetto alla forma;
- il principio della comparabilità: vengono fornite le informazioni comparative per il periodo precedente ove significative.

Inoltre, salvo dove consentito, non si è provveduto a compensare attività e passività, costi e ricavi.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro salvo diversa indicazione.

Con particolare riferimento ai prospetti contabili si evidenzia che la situazione patrimoniale/finanziaria e il conto economico oltre che in forma ufficiale, così come previsto dallo IAS 1, sono stati predisposti anche in forma riclassificata per tenere conto:

- per quanto attiene alla situazione patrimoniale/finanziaria, dell'accorpamento delle attività materiali ed immateriali, in linea con le modalità espositive adottate a livello di Gruppo;
- per quanto attiene al conto economico, dell'imputazione alla voce specifica "Oneri di integrazione e incentivazione al netto delle imposte" delle componenti di spese del personale, spese amministrative e degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali riferibili ai processi di integrazione e incentivazione in corso nell'ambito del Gruppo.

I dati a confronto esposti nei prospetti ufficiali si riferiscono ai dati della Società al 31 dicembre dell'anno precedente per quanto concerne la situazione patrimoniale ed allo stesso periodo di operatività dell'anno precedente per quanto concerne il conto economico.

I dati comparativi 2017, in considerazione dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15, non sono stati rideterminati in linea a quanto concesso dai principi stessi e visti gli impatti non significativi rilevati.

In allegato vengono presentati i prospetti di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati dei periodi a confronto.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta dell'evoluzione della situazione patrimoniale – finanziaria e dell'andamento economico della società.

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si segnala che in data 21 gennaio c.a. è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2019. L'operazione di fusione era stata autorizzata dal CdA di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 8 maggio 2018.

SEZIONE 4 - NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16

A far data dal 1° gennaio 2018 sono entrati in vigore i nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti Finanziari) e IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti). Tali principi hanno sostituito, rispettivamente, lo IAS 39 che regolamentava la rilevazione, la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari e gli IAS 11 e 18 che regolamentava invece la rilevazione delle commesse pluriennali e dei ricavi.

L'IFRS 9 ha introdotto importanti modifiche nella classificazione e nella valutazione degli strumenti finanziari e, in linea con le altre entità del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Società ha introdotto l'applicazione del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Nonostante le significative modifiche rispetto allo IAS 39 sul trattamento degli strumenti finanziari, gli impatti su ISGS relativamente al portafoglio crediti non sono da ritenersi materiali in quanto la Società detiene esclusivamente crediti commerciali e altri crediti correnti. Relativamente agli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie valutate al fair value in base allo IAS 39, non si segnalano sostanziali modifiche rispetto alle modalità di rilevazione con imputazione delle variazioni di fair value al Conto Economico, a parte la diversa denominazione della voce di stato patrimoniale.

Infine, relativamente alle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita in base allo IAS 39, essendo principalmente composte da quote di OICR, le stesse in base all'IFRS9 risultano equiparabili a titoli di debito e perciò, non essendo "solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding" in base all'SPPI test richiesto dal nuovo principio, sono ora valutati rilevando le differenze di fair value in contropartita al Conto Economico.

Confronto sugli strumenti finanziari 31/12/17 vs 31/12/18

(valori in euro)

Attività Finanziarie	Classificazione IAS 39	Valore contabile IAS 39 31/12/17	Classificazione IFRS 9	Valore contabile IFRS 9 31/12/18
Titoli di capitale piano di incentivazione top management	Attività finanziarie valutate al Fair Value	2.686.393	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	2.479.328
Quote OICR	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.850.000	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-
Crediti per certificates Lecoip	Altri crediti	914.017	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	256.779
Titoli di capitale piano incentivante dipendenti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.157	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.822

L'IFRS 15 invece introduce un nuovo modello a cinque steps per la rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con la clientela ma, vista la natura consortile della società e vista la modalità di fatturazione alle società consorziate del Gruppo su base mensile/trimestrale in base allo stato di avanzamento dei lavori, non sono emerse differenze significative sulla rilevazione dei ricavi conseguenti all'applicazione del nuovo principio contabile internazionale.

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 Leasing, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, che ha sostituito lo IAS 17 "Leasing", le relative interpretazioni ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

In considerazione del fatto che la società, è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A., con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2019, non vengono riportati gli effetti del nuovo principio, poiché gli stessi vengono ampiamente trattati dalla società incorporante.

1.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI

Si illustrano di seguito, per i principali aggregati patrimoniali ed economici, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione adottati nella predisposizione del Bilancio.

AGGREGAZIONI AZIENDALI DI IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO COMUNE

Tali tipologie di operazioni non si configurano "aggregazioni aziendali".

Le operazioni:

- finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale,
- finalizzate al controllo in via transitoria,
- effettuate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune),

sono considerate, infatti, prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa deve fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Criteri di classificazione

Sono compresi i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Si segnala che, rispetto ai bilanci precedenti, dal bilancio 2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per le seguenti classi di attività materiali:

- gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio (disciplinati dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari");

- gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari"). Più nel dettaglio, la modifica in argomento ha implicato:
 - il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale di immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio;
 - il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Si ritiene, infatti, che in tal modo, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 che norma i casi in cui sia ammissibile modificare l'applicazione di un principio contabile, sia possibile fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

L'espressione a valori correnti degli immobili strumentali, secondo il cd. "revaluation model" previsto dallo IAS 16, e degli immobili ad uso investimento, secondo il metodo del fair value suggerito dallo IAS 40, permette infatti:

- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del gruppo;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal piano d'impresa;
- un costante allineamento dei valori contabili dell'ingente patrimonio immobiliare ed artistico ai valori rinvenibili sul mercato.

Come già evidenziato, la suddetta modifica ha comportato in particolare:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale di immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio;
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value, per gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Solitamente per i cambiamenti volontari di principio contabile, come si configura quello in esame, è previsto l'obbligo di rideterminare i saldi iniziali e di fornire le informazioni comparative. Lo IAS 8 introduce, però, per la fattispecie in argomento, una deroga rispetto a tale trattamento ordinario: più nel dettaglio, il paragrafo 17 del principio afferma che il cambiamento della modalità di valutazione deve essere effettuato secondo quanto previsto dallo IAS 16 in tema di rideterminazione del valore, senza richiedere alcuna riesposizione di situazioni pregresse.

Pertanto, a decorrere dal Bilancio del 2018, gli immobili detenuti a scopo funzionale, valutati con il criterio della rideterminazione del valore secondo lo IAS 16, continuano ad essere ammortizzati lungo la loro vita utile; gli immobili detenuti a scopo di investimento, secondo lo IAS 40, essendo valutati al fair value con impatto a conto economico, non sono più oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali non dettagliate in precedenza sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili strumentali vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dalla Situazione patrimoniale – finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile,
- ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita,
- iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dalla Situazione patrimoniale – finanziaria al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società del Gruppo.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value

con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
Trovano, quindi, evidenza in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to collect" o "Hold to collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva

da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

ATTIVITÀ FISCALI E IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa nazionale, vengono contabilizzate in base al criterio della competenza economica e pertanto rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto tra le passività calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio e le attività rappresentate dagli acconti, dalle ritenute subite e dagli altri crediti d'imposta.

Le attività e passività fiscali differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Qualora la componente da cui origina la differenza abbia interessato il conto economico, la contropartita della fiscalità differita è la voce imposte sul reddito, mentre se la componente ha interessato direttamente il patrimonio netto anche la contropartita dell'effetto fiscale differito interessa direttamente il patrimonio netto.

Le attività per imposte correnti e anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte differite attive e passive vengono espone separatamente tenendo conto delle compensazioni prevedibili.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono infruttiferi e iscritti al valore nominale, opportunamente rettificato per tenere conto dell'effettiva esigibilità, equiparabile al costo ammortizzato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista o a breve termine.

ATTIVITÀ NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni connesse a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

PASSIVITÀ PER FONDI PENSIONISTICI E SIMILI

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il

tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Nella medesima voce è incluso il trattamento di fine rapporto in quanto è assimilato ai fondi di quiescenza, sottoposto a valutazione attuariale secondo il principio contabile internazionale IAS 19 e contabilizzato con i medesimi criteri utilizzati per la rilevazione contabile dei fondi pensione a prestazione definita. Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti vengono immediatamente riconosciuti nell'ambito del patrimonio e rilevati nel prospetto della redditività complessiva (OCI).

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti includono le passività finanziarie derivanti dai rapporti commerciali ed eventualmente dagli scoperti di conto corrente.

Alla data di prima iscrizione i debiti sono rilevati al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo ricevuto, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto/erogato e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono stati prestati.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto nel caso in cui sia stato trasferito all'acquirente il controllo connesso alla proprietà. I costi sono rilevati in conto economico secondo competenza economica nel periodo in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base a una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla società sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano importi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo della Situazione patrimoniale – finanziaria tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo della Situazione patrimoniale – finanziaria tra le Passività fiscali differite. Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi

in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

2. Informazioni sulla situazione patrimoniale – finanziaria

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce, pari ad Euro 556.710.464 (Euro 572.620.391 al 31 dicembre 2017), è rappresentata da attività materiali ad uso funzionale non gravate da garanzie a favore di terzi.

Le seguenti tabelle riepilogano la composizione del valore netto contabile alla fine del periodo suddiviso per le attività valutate al costo (Euro 405.342.700) e le attività rivalutate (Euro 151.367.764). Si rammenta, infatti, che, a partire dal Bilancio 2017, il Gruppo ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione per alcune classi di attività materiali; per ISGS tale modifica ha riguardato gli immobili ad uso funzionale.

Composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	404.314.208	417.738.870
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	4.211.357	6.125.879
d) impianti elettronici	399.641.302	411.090.343
e) altre	461.549	522.648
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.028.492	1.101.521
d) impianti elettronici	1.028.492	1.101.521
Totale	405.342.700	418.840.391

Composizione delle attività rivalutate (*)

	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	151.367.764	-	-	153.780.000
a) terreni	-	-	41.138.000	-	-	48.218.000
b) fabbricati	-	-	110.229.764	-	-	105.562.000
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	151.367.764	-	-	153.780.000

(*) *Modalità di determinazione del Fair Value: la valutazione del fair value deve essere classificata in base a una scala gerarchica che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Tale scala deve essere composta dai seguenti livelli:*

L1: *la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione in un mercato attivo.*

L2: *la valutazione è determinata attraverso il cosiddetto "comparable approach" che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri osservabili di mercato.*

L3: *la valutazione presuppone l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.*

La tabella seguente dettaglia le variazioni di periodo delle immobilizzazioni materiali.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	48.218.000	180.974.622	31.942.410	3.043.810.993	837.721	3.305.783.746
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-75.412.622	-25.816.531	-2.631.619.129	-315.073	-2.733.163.355
A.2 Esistenze iniziali nette	48.218.000	105.562.000	6.125.879	412.191.864	522.648	572.620.391
B. Aumenti:	-	7.885.243	680.976	131.852.958	-	140.419.177
B.1 Acquisti	-	-	680.712	131.829.473	-	132.510.185
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	614.806	-	-	-	614.806
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	190.437	-	-	-	190.437
a) patrimonio netto	-	190.437	-	-	-	190.437
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	7.080.000	264	23.485	-	7.103.749
C. Diminuzioni:	-7.080.000	-3.217.479	-2.595.498	-143.375.028	-61.099	-156.329.104
C.1 Vendite	-	-	-	-3.000	-	-3.000
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.217.479	-2.586.691	-142.662.594	-61.099	-148.527.863
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-709.434	-	-709.434
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-709.434	-	-709.434
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-7.080.000	-	-8.807	-	-	-7.088.807
D. Rimanenze finali nette	41.138.000	110.229.764	4.211.357	400.669.794	461.549	556.710.464
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-3.217.479	-28.660.229	-2.619.247.958	-375.949	-2.651.501.615
D.2 Rimanenze finali lorde	41.138.000	113.447.243	32.871.586	3.019.917.752	837.498	3.208.212.079
E. Valutazione al costo attività rivalutate	39.358.459	107.721.368	-	-	-	-

ATTIVITÀ IMMATERIALI

La seguente tabella riepiloga la composizione del valore netto contabile alla fine del periodo. Si segnala che le altre attività immateriali sono interamente composte da licenze software sviluppate internamente ("Attività immateriali generate internamente") oppure acquistate all'esterno ("Altre attività").

	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.463.904.937	-	1.271.769.600	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.463.904.937	-	1.271.769.600	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.342.976.343	-	1.158.062.019	-
b) Altre attività	120.928.594	-	113.707.581	-
TOTALE	1.463.904.937	-	1.271.769.600	-

La tabella seguente dettaglia le variazioni di periodo delle attività immateriali.

	Attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	4.331.517.413	-	861.045.844	-	5.192.563.257
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-3.173.455.394	-	-747.338.263	-	-3.920.793.657
A.2 Esistenze iniziali nette	1.158.062.019	-	113.707.581	-	1.271.769.600
B. Aumenti	625.850.953	-	50.753.848	-	676.604.801
B.1 Acquisti	608.271.350	-	50.222.542	-	658.493.892
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali	1.966.625	-	251.076	-	2.217.701
B.6 Altre variazioni	15.612.978	-	280.230	-	15.893.208
C. Diminuzioni	-440.936.629	-	-43.532.835	-	-484.469.464
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-440.704.286	-	-43.530.868	-	-484.235.154
- Ammortamenti	-438.369.017	-	-42.927.490	-	-481.296.507
- Svalutazioni	-2.335.269	-	-603.378	-	-2.938.647
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-2.335.269	-	-603.378	-	-2.938.647
C.6 Altre variazioni	-232.343	-	-1.967	-	-234.310
D. Rimanenze finali nette	1.342.976.343	-	120.928.594	-	1.463.904.937
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-3.614.159.680	-	-790.869.131	-	-4.405.028.811
E. Rimanenze finali lorde	4.957.136.023	-	911.797.725	-	5.868.933.748
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI

L'importo si riferisce a partecipazioni in società consortili del Gruppo così come segue:

DENOMINAZIONE IMPRESA	VALORE AL 31/12/2018	Quota %	SEDE LEGALE	Totale attivo (€/000)	Totale ricavi (€/000)	Importo del patrimonio netto (€/000)	Risultato dell'ultimo periodo (€/000)	Quotazione (Si/No)
Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	7.000	2,405	Napoli	2.645	1.641	894	-187	NO
Intesa Sanpaolo Innovation Center S.c.p.a.	480	0,050	Vicenza	8.427	587	18.027	-17.872	NO
Totale Partecipazioni	7.480							

Si precisa che i dati patrimoniali ed economici indicati sono gli ultimi disponibili e fanno riferimento alle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2018.

Si segnala che, dal 1° marzo 2018, la società Servizi Bancari S.c.p.a. ha assunto la denominazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.c.p.a. a seguito del conferimento di un ramo d'azienda "Innovation" da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Inoltre, nel mese di novembre 2018, si è proceduto alla cessione della partecipazione SEC, pari ad Euro 333, precedentemente già inserita tra le attività in via di dismissione.

La tabella seguente dettaglia le variazioni di periodo delle partecipazioni:

	31/12/2018	31/12/2017
A. ESISTENZE INIZIALI	7.730	9.060
B. AUMENTI	17	730
B1. Acquisti	17	730
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	-	-
C. DIMINUZIONI	-267	-2.060
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	-267	-2.060
D. RIMANENZE FINALI	7.480	7.730

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO (*)

La voce ammonta complessivamente a Euro 2.736.108 (Euro 9.450.410 al 31 dicembre 2017) e risulta costituita da:

Titoli di capitale

La voce, pari ad Euro 2.479.328 (Euro 2.686.393 al 31 dicembre 2017), si riferisce al piano di incentivazione azionario destinato al top management societario in conformità al Sistema di Incentivazione di Gruppo.

La consistenza a fine periodo risulta pari a 1.278.136 azioni.

Finanziamenti

La voce, pari ad Euro 256.780 si riferisce al finanziamento strutturato relativo al credito per i certificates inerenti al nuovo Piano Lecoip 2018-2022 (Euro 914.017 al 31 dicembre 2017, si riferivano al finanziamento strutturato relativo al credito per i certificates Lecoip 2014-2018 giunto a termine nel mese di maggio corrente).

Composizione merceologica

Voci/Valori per tipologia	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.479.328	-	-	2.686.393	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	5.850.000
4. Finanziamenti	-	256.780	-	-	914.017	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	256.780	-	-	914.017	-
Totale	2.479.328	256.780	-	2.686.393	914.017	5.850.000
		2.736.108			9.450.410	

Composizione debitori/emittenti

Voci/Valori per emittente	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.479.328	2.686.393
a) Banche	2.479.328	2.686.393
b) Altre società finanziarie	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.850.000
4. Finanziamenti	256.780	914.017
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	256.780	914.017
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.736.108	9.450.410

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (*)

La voce, pari a Euro 116.349 (Euro 41.157 al 31 dicembre 2017), si riferisce:

- per Euro 28.822 a n° 14.858 azioni relative al sistema incentivante per i dipendenti definito dal Gruppo ISP nel 2014;
- per Euro 87.527 a n° 171 azioni della società Immobiliare Stampa S.C.p.A. confluite ad esito della scissione non proporzionale, deliberata in data 6 aprile 2018 dalle assemblee straordinarie di Intesa Sanpaolo Innovation Center Scpa e di Intesa Sanpaolo Group Services Scpa, che ha previsto il trasferimento da ISP IC ad ISGS del ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di back office e operation svolta dall'unità operativa della ISP IC denominata "Strutture ex Servizi Bancari" con efficacia 1° luglio 2018.

(*) *Modalità di determinazione del Fair Value: la valutazione del fair value deve essere classificata in base a una scala gerarchica che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Tale scala deve essere composta dai seguenti livelli:*

- L1: *la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione in un mercato attivo.*
- L2: *la valutazione è determinata attraverso il cosiddetto "comparable approach" che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri osservabili di mercato.*
- L3: *la valutazione presuppone l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.*

Composizione merceologica

Voci/Valori per tipologia	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di						
2. capitale	28.822	-	87.527	41.157	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	28.822	-	87.527	41.157	-	-
		116.349			41.157	

Composizione debitori/emittenti

Voci/Valori per emittente	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	116.349	41.157
a) Banche	28.822	41.157
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	87.527	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	116.349	41.157

ALTRE ATTIVITA'

Le altre attività si riferiscono a:

	31/12/2018	31/12/2017
Migliorie e manutenzioni su immobili di terzi	6.582.508	6.938.292
Credito vs. Tersia per conferimento ramo d'azienda	7.034.728	-
Anticipi su TFR	1.183.366	243.363
Anticipi su stipendi	165.086	90.849
Depositi cauzionali	540.482	537.482
Altre attività	151.071	95.332
Totale	15.657.241	7.905.318

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Le attività per imposte anticipate, pari ad Euro 80.663.645 (Euro 99.233.985 al 31 dicembre 2017), risultano così composte:

	31/12/2018		31/12/2017	
	IRES (24%)	IRAP (4,07%)	IRES (24%)	IRAP (4,08%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	12.528.463	4.754	19.648.737	4.761
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	18.528.571	15.303	19.009.905	
Rilevazione di utili/perdite attuariali				
Altre	42.416.192	7.190.464	51.404.239	10.043.461
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile	-19.389		-19.389	
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni				-849.728
Altre	-713		-8.001	
Totale attività per imposte anticipate	73.453.124	7.210.521	90.035.491	9.198.494

Le passività per imposte differite, pari ad Euro 16.630.666 (Euro 8.940.355 al 31 dicembre 2017), risultano così composte:

	31/12/2018		31/12/2017	
	IRES (24%)	IRAP (4,07%)	IRES (24%)	IRAP (4,08%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR				
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	12.466.001	2.116.580	12.536.506	1.034.405
Riserva operazioni UCC - contropartita PN				
Altre	5.912.974		5.931.643	
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-5.831	-290		-290
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-2.511.510	-2.186		
Altre	-1.253.227	-91.845	-10.561.909	
Totale passività per imposte differite	14.608.407	2.022.259	7.906.240	1.034.115

Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	79.617.440	33.804.697
2. Aumenti	27.909.566	70.848.828
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.470.250	59.404.320
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.470.250	59.404.320
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11.439.316	11.444.508
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-37.104.052	-25.036.085
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-30.894.445	-13.596.754
a) rigiri	-30.894.445	-13.596.754
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5.922.075	-11.439.331
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-5.922.075	-11.439.331
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-287.532	-
4. Importo finale	70.422.954	79.617.440

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le passività fiscali differite. La voce "Altre diminuzioni" si riferisce alla compensazione con le passività fiscali differite dell'esercizio.

Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	19.616.545	16.109.652
2. Aumenti	-	3.557.102
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3.557.102
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-9.375.853	-50.209
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-9.375.853	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-9.375.853	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-50.209
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	10.240.692	19.616.545

Variazioni delle imposte differite in contropartita del Conto Economico

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	7.668.005	9.833.991
2. Aumenti	11.439.316	10.257.614
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11.439.316	10.257.614
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-3.746.061	-12.423.600
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-27.147	-984.283
a) rigiri	-27.147	-984.283
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-3.718.914	-11.439.317
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	15.361.260	7.668.005

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le attività fiscali differite. La voce "Altre diminuzioni" si riferisce alla compensazione con le attività fiscali differite dell'esercizio.

Variazioni delle imposte differite in contropartita del Patrimonio netto

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1.272.350	-
2. Aumenti	-	1.272.350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.272.350
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-2.944	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.944	-
c) altre	-2.944	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.269.406	1.272.350

Si segnala che nel corso dell'esercizio le imposte anticipate e differite hanno avuto contropartita economica per un valore complessivo negativo di Euro 14,4 milioni riferiti a effetti di competenza dell'esercizio corrente (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico commento alle voci del conto economico).

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

Si riportano di seguito i dettagli della voce:

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali	379.584.151	184.886.931
verso Capogruppo	156.627.444	1.828.728
verso Società del Gruppo	57.096.114	86.887.747
- di cui crediti per anticipi	-	602.186
verso altri terzi	165.860.593	96.170.456
- di cui crediti per anticipi	145.073.227	91.710.933
Altri crediti	166.670.049	135.142.152
- crediti per imposte	13.792.249	13.936.242
- credito vs ISP per oneri di integrazione ex Banche Venete	116.884.747	107.538.215
- credito vs ISP per Consolidato Fiscale	19.699.170	-
- credito vs ISP per Contenzioso Fiscale	13.836.247	13.362.685
- altro	2.457.636	305.010
Totale	546.254.200	320.029.083

Si segnala che i crediti commerciali esposti hanno scadenza entro il trimestre successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riportano di seguito i dettagli della voce:

	31/12/2018	31/12/2017
Risconti attivi su piano azionariato diffuso	3.369.717	2.180.057
Risconti attivi su affitti passivi	3.688.169	3.301.962
Ratei attivi su recupero affitti	116.066	116.067
Risconti attivi su personale	55.333	55.333
Ratei attivi su emolumenti cariche sociali	15.000	143.387
Totale	7.244.285	5.796.806

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto risultante dalla situazione chiusa al 31 dicembre 2018 è composto come segue:

	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale	273.320.813	272.586.637
Riserva sovrapprezzo azioni	140.605.828	140.686.428
Riserva legale	54.517.327	54.517.327
Utili (perdite) a nuovo	16.706.535	20.898.950
Altre riserve	-17.518.856	-31.550.788
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-4.192.415
Totale	467.631.647	452.946.139

Nella voce altre riserve sono ricomprese:

- una riserva negativa per Euro 32.428.858 riferita alla rilevazione a patrimonio netto degli utili o perdite attuariali al 31 dicembre 2018 sui fondi a benefici definiti al netto della fiscalità, così come disciplinato dallo IAS 19 - Benefici per i dipendenti;
- una riserva disponibile pari ad Euro 24.321.255 quale contropartita del costo del personale di competenza del periodo 12/2014-3/2018 e relativa alla contribuzione alla società da parte di Capogruppo per la parte di azioni matching share e azioni scontate emesse direttamente dalla Capogruppo e riferibili ai dipendenti che aderirono al piano di investimento Lecoip 2014-2018 rimborsato nel mese di maggio corrente;

- una riserva disponibile pari ad Euro 11.054.068 quale contropartita del costo del personale di competenza del periodo 6-12/2018 e relativa alla contribuzione alla società da parte di Capogruppo per la parte di azioni emesse direttamente dalla Capogruppo e riferibili ai dipendenti che hanno aderito al piano di investimento Lecoip 2018-2022;
- una riserva disponibile pari ad Euro 833.411 quale contropartita del costo del personale di competenza del periodo 6-12/2018 e relativa alla contribuzione alla società da parte di Capogruppo per la parte di azioni emesse direttamente dalla Capogruppo e riferibili ai dipendenti Top Management, Risk Taker e Manager Strategici che hanno aderito al piano di investimento Pop 2018-2021;
- una riserva indisponibile di Euro 3.446.126 derivante dalla rivalutazione degli immobili di proprietà;
- una riserva disponibile pari a Euro 2.330.100 derivante dalle operazioni di conferimento iniziale under common control da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- tre riserve indisponibili pari a Euro 2.502.694, relative ad azioni della controllante che sono iscritte all'attivo del bilancio come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico e come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette azioni sono finalizzate al Sistema di Incentivazione dei dirigenti del Gruppo basato su strumenti finanziari, nonché al cessato piano di azionariato diffuso Lecoip 2014-2018 e le relative riserve indisponibili devono essere costituite e mantenute finché le azioni non siano trasferite o annullate;
- una riserva negativa pari a Euro 29.577.652 quale contropartita all'utilizzo del Fondo per il ripianamento del disavanzo del Fondo ex Banco di Napoli.

In data 6 aprile 2018 le assemblee straordinarie di Intesa Sanpaolo Innovation Center Scpa e di Intesa Sanpaolo Group Services Scpa hanno deliberato la scissione non proporzionale che prevede il trasferimento da ISP IC ad ISGS del ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di back office e operation svolta dall'unità operativa della ISP IC denominata "Strutture ex Servizi Bancari" con efficacia 1° luglio 2018.

Ad esito della scissione ISGS ha provveduto all'aumento del capitale sociale da Euro 272.586.637 ad Euro 273.320.813, mediante emissione di n°279 azioni che sono state assegnate ad Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 19 novembre 2018 è stato stipulato l'atto di scissione parziale non proporzionale di ISGS a favore di Tersia i cui effetti giuridici hanno avuto decorrenza dal 30 novembre 2018. La scissione attiene ad un ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di sollecito e recupero crediti per un patrimonio netto contabile di Euro 300.000. Ai soci di ISGS diversi da Intesa Sanpaolo non vengono assegnate azioni ma, al fine di mantenere inalterato il valore economico della partecipazione da essi detenuta, vengono annullate n. 11.009 azioni ISGS detenute da Intesa Sanpaolo con conseguente accrescimento percentuale degli altri soci. Il capitale sociale di ISGS rimane invariato.

Segue la composizione del capitale sociale alla data di chiusura del presente Bilancio:

Tipo Azione	Valore Unitario	Quantità	Valore Nominale
Azioni Ordinarie	999,61	273.427	273.320.813

Si riporta qui di seguito la tabella che evidenzia l'indicazione delle singole voci delle riserve di patrimonio netto distinte in relazione alla loro disponibilità, alla loro origine e alla loro utilizzazione, come previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	273.320.813				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni	140.605.828	A, B, C	78.599.318	-	
<i>Altre riserve:</i>					
- Riserva indisponibile Azioni Controllante per piano incentivazione dirigenti	2.508.139	<i>indisponibile</i>			
Riserve di utili:					
Riserva legale	54.517.327	B	-	-	-
Utili di esercizi precedenti	16.706.535	A, B, C	16.706.535	-	-
<i>Altre riserve:</i>					
- Riserva operaz. Under Common Control vs ISP	2.330.100	A, B, C	2.330.100	-	-
- Riserva utili o perdite attuariali per ripianamento disavanzi	-29.577.652	A, B, C			
- Riserva Azioni Controllante per piano incentivazione personale - Lecoip	35.375.323	A			
- Riserva Azioni Controllante per piano incentivazione personale - POP	833.411	A			
Riserve da valutazione:					
- Riserva da rivalutazione al fair value degli immobili	-4.065.887	<i>indisponibile</i>			
- Riserva utili o perdite attuariali sui fondi a benefici definiti al netto della fiscalità	-32.428.858				
- Riserva AFS Azioni Controllante per piano incentivazione personale - Lecoip	-5.445	<i>indisponibile</i>			
Totale	467.631.647		97.635.953	-	-

Quota non distribuibile 146.836

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Si segnala, infine, che la quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolante ai sensi dell'art. 109, c. 4 del D.P.R. 917/86 così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è pari a Euro 5 milioni.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono così dettagliati:

	31/12/2018	31/12/2017
Fondo Incentivi Esodo	144.961.672	162.514.984
Fondo Parte Variabile Bonus	21.791.215	25.041.145
Fondo Premi di Anzianità Dipendenti	10.816.472	14.246.576
Fondo per Azionariato Diffuso - Lecoip	331.108	331.229
Fondo Rischi - Cause passive del personale	1.225.514	1.292.363
Fondo Altri Rischi e Oneri	9.811.943	10.340.533
Totale	188.937.924	213.766.830

Il Fondo Incentivi all'Esodo include gli accantonamenti stanziati a fronte degli accordi dal 2011 al 2017, sottoscritti tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali per dare attuazione alla riorganizzazione del Gruppo, ivi compreso il fondo esodo per il personale collegato all'operazione di acquisizione di alcune attività e passività e rapporti giuridici facenti capo alle ex-Banche Venete, pari a Euro 140 milioni.

La voce Fondo Altri Rischi e Oneri include in prevalenza:

- il fondo rischi riferito alla vertenza in essere in ordine agli ammanchi di contante riscontrati nel 2014 presso i caveaux del subfornitore NES (Euro 9.000.000);
- il residuo del fondo (Euro 729.954) costituito nel corso dello stesso anno in merito alle possibili sanzioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di rapporti dormienti. L'attuale importo residuale rappresenta la stima della sanzione (oltre interessi) che potrebbe essere ricalcolata sui rapporti risvegliati a seguito dell'annullamento del ricorso presentato da tutte le Banche coinvolte relativamente al procedimento sanzionatorio in materia di omesso versamento.

La movimentazione del periodo è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	213.766.830	67.759.247
B. Aumenti	41.023.950	181.990.468
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29.558.838	181.672.024
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	399.492	130.982
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	11.065.620	187.462
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	10.998.010	-
C. Diminuzioni	-65.852.856	-35.982.885
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-53.058.278	-32.678.767
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-399.180	-344
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-12.395.398	-3.303.775
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	188.937.924	213.766.830

PASSIVITÀ PER FONDI PENSIONISTICI E SIMILI

I fondi pensionistici si riferiscono a:

	31/12/2018	31/12/2017
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	125.596.447	156.964.490
Fondi Pensionistici	7.593.155	85.702.659
- Fondo Cassa di Previdenza ex Sanpaolo	6.578.612	84.801.514
- Fondo Previdenza Complementare ex Banco di Napoli sez.A	1.014.543	901.145
Totale	133.189.602	242.667.149

La movimentazione del periodo è la seguente:

	Fondo TFR	Fondi pensionistici	Totale
A. Esistenze iniziali	156.964.490	85.702.659	242.667.149
B. Aumenti	11.210.068	3.879.009	15.089.078
B.1 Accantonamento dell'esercizio	474.389	345.253	819.642
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.247.310	151.401	1.398.711
B.4 Altre variazioni	9.488.370	3.382.355	12.870.725
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C. Diminuzioni	-42.578.111	-81.988.513	-124.566.625
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-23.533.394	-81.964.541	-105.497.935
C.3 Altre variazioni	-19.044.717	-23.973	-19.068.690
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	125.596.447	7.593.155	133.189.602

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale corrisponde al valore attuale della passività definito sulla base dello IAS 19 da un Attuario indipendente. Il tasso di attualizzazione adottato per le elaborazioni corrisponde alla curva dei tassi Eur composite AA.

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method).

I fondi a prestazione definita, nei quali ISGS risulta coobbligata, sono esterni (con personalità giuridica autonoma) e includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. ISGS è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. ISGS è solidalmente responsabile degli impegni del Fondo nei confronti dei dipendenti iscritti di provenienza ex Banco di Napoli; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30 giugno 2006; del personale dipendente già iscritto al Fondo Pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, confluito nel Fondo in argomento il 1° gennaio 2016;
- il Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze: fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo al personale della Cassa, in servizio al 31 dicembre 1990 e già iscritto al preesistente "fondo ex esonerato".

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Società. Si ricorda inoltre che il 1° gennaio 2013, come specificato nella parte 1- Politiche contabili, è entrato in vigore il nuovo IAS 19 revised che ha stabilito, tra l'altro, che gli utili e perdite attuariali debbano essere contabilizzati in contropartita ad un'apposita riserva di patrimonio netto.

Variazione nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Obbligazioni a benefici definiti	Valori in euro/milioni			
	31/12/2018		31/12/2017	
	TFR	Piani esteri	TFR	Piani esteri
Esistenze iniziali	156,96	2.860,29	166,35	2.748,51
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0,48	4,22	-	26,93
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Interessi passivi	1,25	16,16	1,47	51,05
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi finanziarie	-	13,99	-	52,95
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi demografiche	-	-	0,12	5,85
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	0,03	10,92	-	134,87
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevate per variaz ipotesi finanziarie	-3,06	-5,58	0,96	-0,43
Utili attuariali rilevate per variaz ipotesi demografiche	-0,04	-25,53	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-0,49	-22,59	-0,83	-37,10
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-23,57	-84,63	-7,89	-122,34
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-1.675,89	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	10,88	5,60	1,90	-
Altre variazioni in diminuzione	-16,84	-	-5,12	-
Esistenze finali	125,59	1.096,96	156,96	2.860,29

Passività del piano pensionistico dbo	Valori in euro/milioni			
	31/12/2018		31/12/2017	
	TFR	Piani esteri	TFR	Piani esteri
Piani non finanziati	125,59		156,96	
Piani finanziati parzialmente				
Piani finanziati pienamente		1.096,96		2.860,29

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti, escluso il TFR, risulta così suddiviso:

- 269,35 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 16,16 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.);
- 471,58 milioni riferiti al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli (di cui 5,85 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.);
- 356,03 milioni riferiti al Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze (di cui 4,99 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.).

Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Attività a servizio del piano	Valori in euro/milioni	
	31/12/2018	31/12/2017
	Piani esterni	Piani esterni
Esistenze iniziali	1.924,61	1.950,81
Rendimento attività al netto interessi	-47,28	48,24
Interessi attivi	14,60	34,27
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	0,18
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	0,03
Differenze negative di cambio	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Indennità pagate	-84,64	-122,34
Effetto riduzione del fondo	-808,01	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni	6,10	13,42
Esistenze finali	1.005,38	1.924,61

Le esistenze finali dei piani esterni sono così ripartite:

- 159,70 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 424,55 milioni relativi al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli;
- 421,13 milioni riferiti al Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze.

Le "altre variazioni" sono relative al Fondo ex Banco di Napoli e in particolare ai ripianamenti del disavanzo effettuato dalle Banche coobbligate.

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

	Valori in euro/milioni			
	31/12/2018		31/12/2017	
	Piani esterni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale	118,00	11,74%	363,38	18,88%
-di cui livello 1	99,39		338,38	
Fondi comuni investimento	94,02	9,35%	251,73	13,08%
-di cui livello 1	49,73		244,43	
Titoli di debito	334,51	33,27%	908,12	47,18%
-di cui livello 1	334,51		908,12	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	233,72	23,25%	267,59	13,90%
-di cui livello 1	96,42		-	
Gestioni assicurative	-	0,00%	-	
-di cui livello 1	-		-	
Altre attività	225,13	22,39%	133,79	6,95%
TOTALE	1.005,38	100,0%	1.924,61	100,0%

Valori in euro/milioni

	31/12/2018	
	Piani esterni	%
Strumenti di capitale	118,00	11,74%
-società finanziarie	24,46	
-società non finanziarie	93,54	
Fondi comuni investimento	94,02	9,35%
Titoli di debito	334,52	33,27%
Titoli di stato	207,35	
-di cui rating investment grade	204,50	
-di cui rating speculative grade	2,85	
Società finanziarie	53,19	
-di cui rating investment grade	25,63	
-di cui rating speculative grade	27,56	
Società non finanziarie	73,98	
-di cui rating investment grade	35,22	
-di cui rating speculative grade	38,76	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	233,72	23,25%
Gestioni assicurative	-	0,00%
Altre attività	225,13	22,39%
TOTALE	1.005,39	100,0%

Per quanto concerne i fondi esterni, la quota di passività iscritta presso Intesa Sanpaolo Group Services è pari a:

- 6,58 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
 - 1,01 milioni relativi al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli.
- Per il Fondo ex Esonerato di CR Firenze non sono iscritte passività in quanto le attività al servizio del piano sono superiori alle passività.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31/12/2018		31/12/2017	
	TFR	Piani esterni	TFR	Piani esterni
Tassi di sconto	1,07%	1,41%	0,85%	1,51%
Tassi di rendimento attesi		2,86%		3,98%
Tassi attesi di incrementi retributivi (a)	2,72%	2,65%	2,66%	2,53%
Tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso annuo d'incremento nominale del P.I.L.				

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Valori in euro/milioni

Analisi di sensitivity	31/12/2018			
	TFR		Piani esterni	
	+50 bps	-50 bps	+50 bps	-50 bps
Tasso di attualizzazione	120	131	1.036	1.164
Tasso di incrementi retributivi	126	126	1.122	1.073
Tasso di inflazione	129	122	1.145	1.052

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo delle passività.

In Intesa Sanpaolo Group Services non sono presenti piani a benefici definiti relativi a più datori di lavoro.

La Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, il Fondo Pensione Complementare per il Personale ex Banco di Napoli – Sezione A, e il Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze, sono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra diverse Società del Gruppo. Tali Società rilasciano, per i propri dipendenti e pensionati iscritti, garanzia solidale nei confronti degli enti previdenziali in argomento.

Ogni Società coobbligata riporta nella presente sezione, per ogni tabella, i dati delle passività/attività complessivi dei Fondi per i quali risulta coobbligata, evidenziando in calce alle medesime tabelle, le quote di passività/attività di propria competenza.

DEBITI VERSO BANCHE

L'ammontare dei debiti verso banche a fine periodo si riferisce a:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche per apertura di credito in conto corrente	1.320.685.488	689.995.493
Debiti verso banche per leasing finanziari	1.218.148	1.274.158
Totale	1.321.903.636	691.269.651

L'affidamento in forma di apertura di credito è stato contratto con la Capogruppo per fare fronte alle esigenze finanziarie legate all'operatività della Società. Le condizioni attuali sono le seguenti:

- importo: Euro 1.150.000.000
- durata: temporanea fino al 31/12/18
- tasso: media mensile Euribor più 150 b.p.

I debiti per leasing finanziari si riferiscono al debito residuo di tre leasing finanziari ventennali, stipulati nel 2012 con decorrenza dei canoni febbraio 2013, per l'acquisto di impianti fotovoltaici installati in fabbricati di proprietà a Moncalieri, Settimo Torinese e Rubano e così ripartiti:

Leasing finanziari	Debito residuo al 31/12/2018	Scadenza entro 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Moncalieri - Corso Savona, 58	654.762	31.978	149.081	473.703
Settimo Torinese - Via della Costituzione, 3	309.995	15.140	70.582	224.273
Rubano - Via Adige, 6	253.391	12.375	57.694	183.322
Totale	1.218.148	59.493	277.357	881.298

DEBITI COMMERCIALI ED ALTRI DEBITI

L'ammontare complessivo dei debiti esistenti a fine periodo risulta così dettagliato:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	488.780.387	525.606.799
Debito vs ISP per anticipi	-	89.106.848
Debiti verso personale	15.022.409	8.590.685
Debiti verso istituti previdenziali	20.275.946	20.269.997
Debiti verso Erario	19.523.560	17.020.317
Altri debiti	971.939	807.732
Totale	544.574.241	661.402.378

Si segnala che i Debiti commerciali e gli altri debiti, con riferimento al 31 dicembre 2018, sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro fair value.

ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

L'importo delle altre passività correnti a fine periodo risulta riferirsi a:

	31/12/2018	31/12/2017
Partite in corso di lavorazione	25.462	3.765.424
Risconti passivi	375.883	255.224
Ratei passivi	-	98.102
Totale	401.345	4.118.750

DEBITI PER IMPOSTE

L'importo rappresenta il debito per imposte sul reddito relativamente al periodo in corso ed è così composto:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per IRES verso la controllante per imposte dell'esercizio	-	5.461.749
Debiti per IRAP verso l'erario per imposte dell'esercizio	-	2.381.479
Debiti per IRAP verso l'erario per imposte dell'esercizio precedente	25.648	-
Totale	25.648	7.843.228

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie rilasciate e impegni

A fine esercizio non risultano in capo alla Società garanzie rilasciate a terzi.

Risultano impegni di acquisto relativamente a immobilizzazioni immateriali per 12,5 milioni

Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati, in base alla natura del bene, nel corso dell'esercizio per spese relative a macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione. I futuri pagamenti minimi dovuti per leasing operativi non annullabili sono così dettagliati:

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	Importi in euro/000				
	< 1 anno	1 <> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Impianti elettronici - Hardware	5.763	679	-	-	6.441
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	4.312	5.981	-	-	10.293
Software	38.097	26.674	-	-	64.770
Totale	48.171	33.334	-	-	81.505

In vista dell'applicazione dell'IFRS 16, avvenuta il 1 gennaio 2019, si precisa che i canoni di locazione futuri relativi a contratti immobiliari non annullabili ammontano a Euro 0,1 miliardi

3. Informazioni sul Conto economico

VENDITE DI BENI

L'importo delle vendite di beni ammonta a Euro 3.000 (Euro -3.267.319 al 31 dicembre 2017) e si riferisce ad una cessione di ATM usati.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

I ricavi per le prestazioni di servizi conseguiti nel corso del periodo ammontano a Euro 1.881.914.541 (Euro 1.773.318.501 al 31 dicembre 2017) e risultano così dettagliati:

	31/12/2018	31/12/2017
verso Capogruppo	1.440.643.753	1.084.795.369
- di cui riaddebiti di oneri di integrazione	105.333.857	62.503.002
verso Società italiane del Gruppo	411.870.741	664.076.102
- di cui riaddebiti di oneri di integrazione	3.058.906	4.303.485
verso Società estere del Gruppo	26.940.965	22.303.275
- di cui riaddebiti di oneri di integrazione	5.948.415	5.140.020
verso altri terzi	2.459.082	2.143.755
Totale	1.881.914.541	1.773.318.501

ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano complessivamente a Euro 10.519.652 (Euro 111.753.402 al 31 dicembre 2017) e sono costituiti da:

	31/12/2018	31/12/2017
Versamento soci a copertura oneri "operazione ex Venete"	3.587.299	107.283.044
Proventi per penali contrattuali	769.672	643.730
Recupero spese per servizi vari	1.052.236	695.186
Recupero spese auto	135.123	135.396
Risarcimenti da assicurazioni	4.460.000	2.503.845
Recupero spese su cespiti	385.656	197.992
Altri proventi	129.666	294.209
Totale	10.519.652	111.753.402

MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO UTILIZZATI

La voce in oggetto, pari a Euro 925.887 (Euro 1.012.194 al 31 dicembre 2017), comprende i costi per stampati, carta, moduli e altro materiale per ufficio utilizzati nella produzione dei servizi alla clientela.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Ammontano complessivamente a Euro 716.173.703 (Euro 701.132.140 al 31 dicembre 2017), e si riferiscono a spese così dettagliate:

	31/12/2018	31/12/2017
per servizi	<u>-541.656.955</u>	<u>-547.723.936</u>
<i>di cui:</i>		
Spese informatiche	-367.577.944	-362.299.914
Telefoniche e trasmissione dati	-39.732.378	-47.753.003
Infoproviders	-65.510.226	-64.255.101
Energia, acqua, gas, riscaldamento	-16.958.623	-16.651.839
Manutenzioni	-9.214.675	-13.995.360
Spese auto	-6.878.459	-5.962.871
Servizi bancari	-1.824.543	-3.617.877
Services	-10.482.140	-6.263.391
Consulenze	-4.209.860	-5.798.411
Vigilanza	-1.669.249	-1.631.446
Pulizia	-2.948.772	-3.231.684
Legali e notarili	-1.770.679	-1.693.313
Postali e corrieri	-1.275.014	-1.298.771
Spese di revisione	-415.957	-314.367
Altri servizi	-11.188.436	-12.956.586
per godimento di beni di terzi	<u>-87.728.986</u>	<u>-73.580.133</u>
<i>di cui:</i>		
Noleggi informatici	-52.542.542	-37.133.306
Affitti passivi	-25.113.298	-26.525.429
Sub-affitti (recupero affitti passivi)	4.882.385	4.794.728
Spese condominiali	-2.568.421	-2.840.960
Noleggi auto	-12.665.500	-13.125.675
Altri noleggi	278.391	1.250.508
altri costi del personale	<u>-21.032.362</u>	<u>-32.533.533</u>
<i>di cui:</i>		
Spese per missioni	-6.424.938	-6.231.472
Foresterie	-869.191	-875.368
Formazione	-12.544.563	-24.264.531
Altre spese	-1.193.670	-1.162.161
altre spese	<u>-3.841.950</u>	<u>-4.012.304</u>
<i>di cui:</i>		
Assicurazioni	-956.245	-1.032.960
Imposte indirette e tasse	-2.471.411	-2.611.453
Quote associative	-332.146	-406.279
Omaggi e rappresentanza	-117.879	-111.697
Pubblicità	-560	-
Altre spese	36.291	150.084
oneri di integrazione	<u>-61.913.450</u>	<u>-43.282.234</u>
Totale	-716.173.703	-701.132.140

Per maggiori dettagli con riferimento agli oneri di integrazione e incentivazione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

SPESE PER IL PERSONALE

Sono pari a Euro 521.984.333 (Euro 653.778.246 al 31 dicembre 2017), e si riferiscono a spese nei confronti di personale così dettagliate:

	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	-521.509.475	-653.277.305
- salari e stipendi	-353.497.163	-336.415.606
- oneri sociali	-92.809.813	-90.218.944
- accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-22.407.488	-21.258.152
- versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-17.971.548	-19.518.884
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo	-16.383.874	-15.022.783
- altri benefici a favore dei dipendenti	-18.439.589	-170.842.936
2) Altro personale in attività	-	-27.449
3) Amministratori e Sindaci	-474.858	-473.492
Totale	-521.984.333	-653.778.246

La voce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo" quantifica l'impatto economico di periodo riferito alle azioni di Capogruppo assegnate nell'ambito del piano di Gruppo denominato Lecoip, come meglio descritto nel punto relativo alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per maggiori dettagli in merito alla variazione del costo del lavoro e alla quota parte relativa agli oneri di integrazione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione. Si segnala che la voce include oneri di integrazione e incentivazione per Euro 3.498.503. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce a fine periodo ammonta a Euro 18,4 milioni (Euro 170,8 milioni al 31 dicembre 2017) le cui voci principali si riferiscono:

- per Euro 8,4 milioni a contributi per la Cassa Assistenza,
- per Euro 5,7 milioni a ticket restaurant,
- per Euro 3,5 milioni ad accantonamenti a fondo esuberi 2017.

Numero medio dei dipendenti per categoria

	Organico al 31/12/2018	Organico al 31/12/2017	Organico medio
Personale dipendente in organico effettivo			
Dirigenti	91	87	85,3
Quadri direttivi	3.317	3.449	3.313,6
Restante personale	4.106	4.457	4.110,7
Totale dipendenti in organico	7.514	7.993	7.509,6
Personale distaccato da società del Gruppo			
Dirigenti	19	5	11,5
Quadri direttivi	89	294	131,8
Restante personale	155	495	260,4
Totale distaccati in organico	263	794	403,7
Totale generale organico	7.777	8.787	7.913,3
Contratti di lavoro atipici	-	-	-
Totale organico effettivo	7.777	8.787	7.913,3
Personale dipendente distaccato presso società del Gruppo	30	16	32,1

AMMORTAMENTI, WRITE-OFF E SVALUTAZIONI

La voce ammonta complessivamente a Euro 633.472.450 (Euro 550.568.601 al 31 dicembre 2017) e si riferisce ad ammortamenti di periodo determinati in base alla vita utile delle immobilizzazioni.

La voce è relativa, per Euro 149.237.296, ad attività materiali come di seguito dettagliato:

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Adeguamento di valore al fair value	Risultato netto
A. Immobilizzazioni				
A.1 Di proprietà	-148.454.833	-709.434	-	-149.164.267
- ad uso funzionale	-148.454.833	-709.434	-	-149.164.267
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-73.029	-	-	-73.029
- ad uso funzionale	-73.029	-	-	-73.029
- per investimento	-	-	-	-
Totale	-148.527.862	-709.434	-	-149.237.296

di cui oneri di integrazione e incentivazione per Euro 28.730.439.

I restanti Euro 484.235.154 si riferiscono ad attività immateriali come segue:

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-481.296.507	-2.938.647	-	-484.235.154
- generate internamente dall'azienda	-438.369.016	-2.335.269	-	-440.704.285
- altre	-42.927.491	-603.378	-	-43.530.869
Totale	-481.296.507	-2.938.647	-	-484.235.154

di cui oneri di integrazione e incentivazione per Euro 23.498.109.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce ammonta a Euro 30.217 (Euro 1.281.953 al 31 dicembre 2017) così dettagliati:

	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamento per contenzioso fiscale	-	-11.446
Accantonamenti/adeguamenti per cause del personale	-423.902	-1.013.272
Rilascio eccedenza fondo per chiusura cause del personale	177.134	-
Altri accantonamenti e rilasci	216.551	-257.235
Totale	-30.217	-1.281.953

ALTRI ONERI

Sono pari a Euro 3.259.711 (Euro 6.027.883 al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a oneri così dettagliati:

	31/12/2018	31/12/2017
Migliorie su immobili di terzi	-2.999.393	-3.022.838
Errori operativi	-120.841	-
Penali contrattuali per recesso contratto di locazione	-	-2.784.628
Transazioni cause passive	-34.463	-
Risarcimento danni al personale	-10.362	-4.649
Oneri su cespiti	-23.945	-126.825
Multe e penali	-68.520	-48.802
Altri oneri	-2.187	-40.141
Totale	-3.259.711	-6.027.883

ONERI FINANZIARI

Sono pari a Euro 12.638.812 (Euro 11.144.400 al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a:

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su conto corrente	-10.730.754	-7.146.333
Interessi verbale contraddittorio AdE del 8.11.17	-	-1.165.319
Rettifica IAS decorso tempo Fondo Personale	-112.009	-129.589
Rettifica IAS decorso tempo Fondo Quiescenza	-151.401	-1.524.183
Rettifica IAS decorso tempo Fondo Esodo	-287.475	-1.338
Oneri su leasing in corso	-75.550	-78.832
Perdite su azioni della Capogruppo	-1.220.146	-1.096.570
Perdite su partecipazioni	-138	-
Perdite su cambi	-60.427	-
Altri interessi passivi	-912	-2.236
Totale	-12.638.812	-11.144.400

Si segnala che la voce include oneri di integrazione e incentivazione per Euro 287.475. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

PROVENTI FINANZIARI

Sono pari a Euro 1.020.615 (Euro 2.223.916 al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a:

	31/12/2018	31/12/2017
Utili su cambi	-	848.473
Dividendi su azioni della Capogruppo	-	106.260
Plusvalenze su azioni della Capogruppo	366.430	553.742
Dividendi su quote di Fondi Immobiliari	170.848	163.137
Utili su cessione di quote di Fondi Immobiliari	550	60.030
Dividendi su partecipazioni	-	523
Utili su cessione di partecipazioni	-	762
Interessi attivi su istanze di rimborso fiscali	473.562	436.067
Rivalutazioni dei certificates Lecoip vs Capogruppo	9.225	53.328
Interessi attivi diversi	-	1.594
Totale	1.020.615	2.223.916

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Ammontano complessivamente a Euro 4.972.695 (Euro 36.724.502 al 31 dicembre 2017) e risultano così composte:

	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	6.154.811	-11.955.326
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.269.542	1.887.979
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-14.424.195	45.807.566
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	27.147	984.283
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-4.972.695	36.724.502
di cui: - imposte sull'operatività corrente	-4.972.695	36.724.502
- imposte sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Le imposte di periodo pari a Euro 6,2 milioni si riferiscono ad IRES di competenza dell'esercizio in corso.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.387.382	27,9%
Variazioni in aumento delle imposte	6.848.641	137,7%
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	1.248.364	25,1%
Costi indeducibili IRES (IMU, spese personale, telefonia, ecc.)	4.597.080	92,4%
Costi indeducibili IRAP (IMU, spese personale, ecc.)	1.003.197	20,2%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-3.263.328	-65,6%
Adeguamento tax asset e liquidazione imposte esercizi precedenti	-3.263.328	-65,6%
Totale variazioni delle imposte	3.585.313	72,1%
Onere fiscale effettivo di bilancio	4.972.695	100,0%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	4.972.695	
- onere (+) / provento (-) fiscale effettivo sulle componenti non riaddebitate ai consorziati	-	
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	4.972.695	
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	4.972.695	
- onere (+) / provento (-) fiscale effettivo sulle componenti non riaddebitate ai consorziati	-	

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Si riporta qui di seguito, come previsto dallo IAS 1, lo schema di dettaglio della redditività complessiva del periodo:

	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
Utile (perdita) di periodo	4.972.695	-4.972.695	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-12.335	2.961	-9.374
Attività materiali	190.437	-	190.437
Piani a benefici definiti	39.066.053	-9.375.853	29.690.200
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	39.244.155	-9.372.892	29.871.263
Redditività complessiva	44.216.850	-14.345.587	29.871.263

4. Altre informazioni

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi a cui risulta soggetta la Società.

Sezione 1 – Rischio di credito

Al 31 dicembre 2018 la Società Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A. non detiene rischi della specie, in quanto la società svolge la quasi totalità della propria attività con controparti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo che, peraltro, data la natura consortile della società, risultano essere anche azionisti della stessa.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1. Rischio di Tasso di interesse e rischio di prezzo

La società Intesa Sanpaolo Group Services non detiene portafoglio di negoziazione.

2.2. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

La società Intesa Sanpaolo Group Services non detiene rischi della specie.

Il portafoglio bancario è composto esclusivamente da un affidamento in forma di apertura di credito, contratto con la Capogruppo.

2.3. Rischio di cambio

Intesa Sanpaolo Group Services non detiene rischi della specie.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento.

In relazione a tale rischio, la società ha posto in atto con la Capogruppo un affidamento in forma di apertura di credito, finalizzata a coprire le esigenze di cassa.

Sezione 4 – Rischi operativi

4.1 Aspetti generali, definizione e obiettivi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

4.2 Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



4.3 Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:

- *Identificazione*

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità operative;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

- *Misurazione e valutazione*

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

- *Monitoraggio e controllo*

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio ICT e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

- *Mitigazione*

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

- *Comunicazione*

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

4.4 Autodiagnosi

L'Autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

4.5 Rischio ICT

Per Rischio Informatico o ICT si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio ICT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei

processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

La Società ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

INFORMAZIONI SUI COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Al 31 dicembre 2018 non esistevano crediti o garanzie rilasciate a favore di amministratori e dirigenti. Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche, ottemperando, inoltre, a quanto disposto dall'art. dall'art. 2427, comma 16, del Codice Civile.

	<i>(importi in Euro)</i>	
	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti (key managers in organico effettivo)	-	-1.612.454
- di cui benefici a breve termine (1)	-	-776.192
- di cui benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	-	-34.619
- di cui altri benefici a lungo termine (3)	-	-365.390
- di cui indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-
- di cui pagamenti in azioni (5)	-	-436.253
Amministratori	-240.916	-226.068
Sindaci	-200.303	-213.167
Organismo di vigilanza	-33.639	-34.257
Totale	-474.858	-2.085.946

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2018 non sono state effettuate dalla Società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività di Intesa Sanpaolo Group Services e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2018, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni di particolare rilevanza

Non si segnalano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate.

Di seguito si riporta un prospetto nel quale si evidenzia il dettaglio dei principali rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel 2018 con le imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Controparte	(Valori in migliaia di Euro)			
	Attività	Passività	Oneri	Proventi
0000-INTESA SANPAOLO S.P.A.	306.835	1.329.539	-37.639	1.441.067
00016-Intesa Sanpaolo Re.o.co S.p.A. (Real Estate Owned Company)	746	-	-2.534	1.413
00069-INTESA SANPAOLO FORVALUE S.P.A.	62	-	-	154
00100-RISANAMENTO S.P.A.	313	250	96	-
00103-FIDEURAM VITA S.P.A.	135	22	8	1.951
00141-FIDEURAM INVESTIMENTI - S.G.R. S.P.A.	15	-	-	568
00151-INTESA SANPAOLO BRASIL S.A. - BANCO MULTIPLO	62	-	-	204
00185-INTESA SANPAOLO SMART CARE S.R.L.	5	-	-	12
00195-BANCA 5 S.P.A.	203	8	306	224
00211-INTESA SANPAOLO CASA S.P.A.	226	-	37	803
00250-FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.a.	2.596	101	-362	38.447
00312-Eurizon SLJ Capital Ltd	269	-	261	35
00316-INTESA SANPAOLO HIGHLINE SRL	1	-	15	3
00334-BANCA APULIA SPA	711	312	-3.726	7.540
00335-Intesa Sanpaolo Innovation Center S.c.p.a.	153	21	-3.107	1.049
00365-TERSIA SPA	810	-	30	780
00380-NEVA FINVENTURES S.P.A.	13	-	0	27
00702-CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA S.P.A.	1.793	28	-250	12.881
01025-BANCA IMI SECURITIES CORP.	-	51	-50	22
01104-FIDEURAM ASSET MANAGEMENT (IRELAND) DAC	15	-	-	134
01123-BANK OF ALEXANDRIA S.A.E.	1.415	1	-23	2.809
01124-INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A.	530	-	-	1.051
02041-Banca Intesa Sanpaolo d.d.	775	-	-	1.412
02066-EURIZON CAPITAL S.A.	16	-	-	38
02106-EURIZON CAPITAL SGR S.P.A.	723	12	-63	4.183
02107-SANPAOLO INVEST S.I.M. S.P.A.	5	3	-9	565
02108-INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	52	-	-	323
02216-CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.P.A.	2.901	1.093	-2.233	56.760
02268-INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.	308	11	48	1.716
03513-CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	2.252	53	-1.398	36.920
03520-INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	521	-	-	984
03568-INTESA SANPAOLO VITA S.P.A.	789	6	-23	4.941
06005-BANCA IMI S.P.A.	7.553	3	90	175.004
06008-BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	2.918	317	-39	5.720
06010-MEDIOCREDDITO ITALIANO S.P.A.	15.846	1.235	921	28.591
06011-INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.	2.409	-	155	22.132
06028-CIB BANK LTD.	480	0	-26	965
06058-INTESA SANPAOLO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	699	1.315	-2.049	96
06069-INTESA SANPAOLO PROVIS S.p.A. (ex INTESA REAL ESTATE S.R.L.)	1.832	23	-20	3.590
06073-INTESA SEC. NPL S.P.A.	-	-	-	1
06097-PRIVREDNA BANKA ZAGREB D.D.	474	-	-	1.735
06104-INTESA SANPAOLO SERVITIA S.A.	-	724	-2.319	-
06108-SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.P.A.	868	1	-	1.620
06110-Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	124	-	-	792
06113-INTESA SANPAOLO BANKA D.D. BOSNA I HERCEGOVINA	27	-	-2	108
06114-VSEOBECNA UVEROVA BANKA A.S.	4.344	495	-328	9.506
06115-VUB ASSET MANAGEMENT SPRAVCOVSKA SPOLOCNOST A.S.	34	-	-	52
06128-INTESA SEC. 3 S.R.L.	-	-	-	1
06430-BANCA INTESA JOINT-STOCK COMPANY	-	7	-	514
06467-VSEOBECNA UVEROVA BANKA A.S. - FILIALE DI PRAGA	55	-	-	238
06485-BANCA PROSSIMA S.P.A.	1.283	8	-93	9.244
06490-ISP CB IPOTECARIO S.R.L.	-	-	-	1
06491-ISP OBG SRL	-	-	-	3
06492-ISP CB PUBBLICO S.R.L.	-	-	-	1
06494-VUB LEASING A.S.	36	-	-	64
06500-EPSILON SGR S.P.A.	51	-	-	376
06514-PRAVEX BANK PUBLIC JOINT-STOCK COMPANY COMMERCIAL BANK	7	15	-	14
06588-IMMIT - IMMOBILI ITALIANI SRL	106	15	313	26
07042-INTESA SANPAOLO LIFE DAC	-6	-	-	2
Totale	364.387	1.335.671	-54.012	1.879.410

A seguire si riporta la suddivisione per natura di servizio dei principali rapporti economici intercorsi con le imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo evidenziati nella tabella precedente.

Natura di servizio	(Valori in migliaia di Euro)	
	Oneri	Proventi
Rapporti di natura finanziaria	-10.806	473
Altri Servizi	-19.013	5
Servizi di outsourcing	-	1.878.932
Personale distaccato	-24.192	-
Totale	-54.012	1.879.410

ALTRE INFORMAZIONI

Nell'intendimento di ottemperare alle previsioni del D.lgs. 231/2001, la società in data 9 marzo 2010 ha approvato il proprio Modello Organizzativo, in linea con i principi ed i contenuti del Modello di Capogruppo; successivamente, a seguito delle innovazioni legislative intervenute in materia ed alle modifiche della struttura organizzativa di Gruppo, la società ha provveduto all'aggiornamento del Modello, da ultimo in data 2 maggio 2017. L'Organismo di Vigilanza nominato per vigilare sul funzionamento e l'osservanza del citato modello organizzativo, la cui funzione è affidata al Collegio Sindacale è composto da 5 membri: il Presidente del Collegio Sindacale; due sindaci effettivi, nonché due membri supplenti (individuati in due sindaci supplenti). Si rammenta, infatti, che a seguito dell'intervento di modifica e integrazione apportato dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012") all'art. 6 del Decreto 231/01 il nuovo comma 4 – bis prevede che "nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lett. b)". Sulla base di detta disciplina ed essendo venuto a scadere il mandato dell'Organismo di Vigilanza, l'Assemblea degli Azionisti di ISGS nella riunione del 27 luglio 2015 ha nominato l'Organismo di Vigilanza confermandone le funzioni al Collegio Sindacale.

Si segnala che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

Come disposto dall'art. 165, comma 1 del Testo Unico della Finanza (TUF) in qualità di società controllata da società con azioni quotate che ha conferito incarichi di revisione disciplinati dal sopra richiamato TUF, si riportano qui di seguito le informazioni richieste dall'articolo 149 – duodecies del Regolamento Emittenti in merito ai corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi di revisione e di servizi diversi dalla revisione forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, distinti per tipologia. In particolare, i suddetti corrispettivi di competenza di KPMG S.p.A. ammontano per l'esercizio a Euro 416 migliaia e si riferiscono ad incarichi di revisione e controllo contabile.

Si precisa, infine, che nel corso del 2018 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo ed a fine esercizio Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. non detiene, né ha mai detenuto, azioni proprie. Relativamente alle azioni della propria controllante si rimanda a quanto riportato nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico" e nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" della Nota integrativa.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che redige il bilancio consolidato a norma di Legge e, a norma dell'art. 2497 bis 4° comma del codice civile, si riportano in allegato i dati dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

In particolare, vengono riportati nelle pagine seguenti lo Stato patrimoniale e il Conto economico d'impresa di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2017 a confronto con il 31 dicembre 2016.

STATO PATRIMONIALE DI INTESA SANPAOLO S.p.A.

Attivo

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	5.749.702.612	6.213.061.883
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.264.452.315	19.577.097.879
30. Attività finanziarie valutate al fair value	322.287.851	371.284.919
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.911.639.839	38.982.566.972
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.879.246	334.833.432
60. Crediti verso banche	157.439.934.737	126.634.511.488
70. Crediti verso clientela	232.692.765.694	200.548.518.866
80. Derivati di copertura	3.822.813.304	5.720.102.749
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-130.633.072	160.047.319
100. Partecipazioni	30.558.013.553	30.589.126.130
110. Attività materiali	4.399.954.385	2.758.072.076
120. Attività immateriali	2.454.495.926	2.378.906.198
di cui:		
- avviamento	858.532.215	858.532.215
130. Attività fiscali	13.012.846.576	10.588.545.954
a) correnti	2.950.336.388	2.562.704.416
b) anticipate	10.062.510.188	8.025.841.538
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	7.172.434.760	6.758.409.444
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	265.849.446	1.365.205
150. Altre attività	3.278.434.392	2.834.453.572
Totale dell'attivo	509.377.436.804	447.692.494.642

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	173.709.711.661	139.035.582.228
20. Debiti verso clientela	170.914.110.169	147.364.280.391
30. Titoli in circolazione	82.665.715.208	84.823.937.105
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.579.631.354	16.669.826.899
50. Passività finanziarie valutate al fair value	9.133.072	7.966.878
60. Derivati di copertura	5.555.327.525	6.517.246.619
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	323.857.059	528.416.248
80. Passività fiscali	1.284.667.901	811.518.875
a) correnti	102.626.726	189.891.442
b) differite	1.182.041.175	621.627.433
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	7.194.999.999	5.761.906.598
110. Trattamento di fine rapporto del personale	767.146.054	736.374.747
120. Fondi per rischi ed oneri	3.900.901.688	1.947.847.258
a) quiescenza e obblighi simili	883.579.918	835.550.285
b) altri fondi	3.017.321.770	1.112.296.973
130. Riserve da valutazione	773.748.333	-425.109.781
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	4.102.750.714	2.117.321.664
160. Riserve	3.843.194.689	3.816.072.856
170. Sovrapprezzi di emissione	26.164.131.214	27.507.513.386
180. Capitale	8.731.984.116	8.731.984.116
190. Azioni proprie (-)	-25.863.278	-19.708.272
200. Utile (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827
Totale del passivo e del patrimonio netto	509.377.436.804	447.692.494.642

CONTO ECONOMICO DI INTESA SANPAOLO S.p.A.

Voci	(importi in euro)	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.458.141.888	6.580.673.834
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.647.250.788	-4.066.869.038
30. Margine di interesse	2.810.891.100	2.513.804.796
40. Commissioni attive	3.793.854.801	3.482.123.330
50. Commissioni passive	-825.520.418	-653.990.646
60. Commissioni nette	2.968.334.383	2.828.132.684
70. Dividendi e proventi simili	1.888.660.731	1.845.156.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.821.374	-106.060.586
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-17.328.451	-25.210.954
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	181.248.529	129.989.209
a) crediti	-10.886.814	-52.084.805
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	212.407.293	208.575.050
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-20.271.950	-26.501.036
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.366.331	12.975.097
120. Margine di intermediazione	7.880.993.997	7.198.786.595
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.017.498.209	-1.788.042.361
a) crediti	-1.599.745.798	-1.586.917.634
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-476.221.727	-231.780.004
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.858	66.662
d) altre operazioni finanziarie	58.422.458	30.588.615
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.863.495.788	5.410.744.234
150. Spese amministrative:	-6.384.782.140	-5.115.466.013
a) spese per il personale	-3.775.235.832	-2.576.593.491
b) altre spese amministrative	-2.609.546.308	-2.538.872.522
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-818.539.821	-107.838.666
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-123.334.124	-124.302.815
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-12.895.800	-2.521.643
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.328.341.445	246.791.642
200. Costi operativi	-2.011.210.440	-5.103.337.495
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	166.969.444	-315.403.030
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-16.560.861	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	77.195.893	324.620.741
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.079.889.824	316.624.450
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.399.502	368.110.138
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.882.289.326	684.734.588
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.074.782.239
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827

Allegati

A. Dettaglio ricavi per cliente

(valori in migliaia di euro)

Cliente	Ricavi "riclassificato" al 31.12.2018	% sui Ricavi
1. INTESA SANPAOLO	1.335.180	75,5%
2. BANCA IMI	175.004	9,9%
3. BANCA CR FIRENZE	56.572	3,2%
4. FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.	37.721	2,1%
5. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	36.696	2,1%
6. MEDIOCREDITO ITALIANO	27.541	1,6%
7. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING	21.657	1,2%
8. CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA	12.815	0,7%
9. BANCA PROSSIMA	9.244	0,5%
10. VUB BANKA	6.847	0,4%
11. BANCA APULIA	7.540	0,4%
12. BANCA INTESA BEOGRAD	5.190	0,3%
13. INTESA SANPAOLO VITA	4.855	0,3%
14. EURIZON CAPITAL SGR	4.183	0,2%
15. INTESA SANPAOLO PROVIS	3.555	0,2%
16. BANK OF ALEXANDRIA	2.148	0,1%
17. MERCURY	2.072	0,1%
18. FIDEURAM VITA	1.951	0,1%
19. INTESA SANPAOLO ASSICURA	1.716	0,1%
20. PBZ - PRIVREDNA BANKA ZAGREB	1.644	0,1%
21. INTESASA SANPAOLO REOCO	1.413	0,1%
22. SIREFID	1.411	0,1%
23. ISP INNOVATION CENTER	1.049	0,1%
24. INTESA SANPAOLO CASA	803	0,0%
25. INTRUM ITALY S.P.A.	780	0,0%
26. BANCA KOPER	842	0,0%
27. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA	682	0,0%
28. CIB BANK	672	0,0%
29. INTESA SANPAOLO BANK ROMANIA	590	0,0%
30. FIDEURAM INVESTIMENTI	568	0,0%
ALTRI 42 CLIENTI	4.630	0,3%
TOTALE FATTURATO	1.767.573	100%

B. Prospetti di raccordo schemi civilistici e riclassificati

Raccordo situazione patrimoniale – finanziaria civilistica e riclassificata

(valori in migliaia di euro)

Civilistico	Riclassificato	dicembre-18
ATTIVITA'	ATTIVITA'	
Attività non correnti	Attività non correnti	2.119.797
Immobili, impianti e macchinari +		556.710
Attività immateriali +	Attività materiali e immateriali	1.463.905
		2.020.615
Partecipazioni	Partecipazioni in società collegate	8
		8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	2.736
		2.736
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116
		116
Altre attività	Altre attività	15.658
		15.658
Attività per imposte anticipate	Attività per imposte anticipate	80.664
		80.664
Attività correnti	Attività correnti	553.498
Crediti commerciali ed altri crediti	Crediti commerciali ed altri crediti	546.254
		546.254
Altre attività correnti	Altre attività correnti	7.244
		7.244
TOTALE ATTIVITA'	TOTALE ATTIVITA'	2.673.295
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Patrimonio netto	Patrimonio netto	467.631
Capitale sociale	Capitale sociale	273.321
		273.321
Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva sovrapprezzo azioni	140.606
		140.606
Riserva legale	Riserva legale	54.517
		54.517
Utili (perdite) a nuovo	Utili (perdite) a nuovo	16.707
		16.707
Altre riserve	Altre riserve	-17.520
		-17.520
Utile (perdita) dell'esercizio	Utile (perdita) dell'esercizio	-
		-
Passività non correnti	Passività non correnti	338.759
Fondi per rischi ed oneri	Fondi per rischi ed oneri	188.938
		188.938
Passività per fondi pensionistici e simili	Passività per fondi pensionistici e simili	133.190
		133.190
Passività fiscali differite	Passività fiscali differite	16.631
		16.631
Passività correnti	Passività correnti	1.866.904
Debiti verso banche	Debiti verso banche	1.321.904
		1.321.904
Debiti commerciali ed altri debiti	Debiti commerciali ed altri debiti	544.574
		544.574
Altre passività correnti	Altre passività correnti	401
		401
Debiti per imposte sul reddito	Debiti per imposte sul reddito	25
		25
Totale passività	Totale passività	2.205.663
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	2.673.295

Raccordo conto economico civilistico e riclassificato

(valori in migliaia di euro)

Civilistico	Riclassificato	dicembre-18
Prestazioni di servizi		1.881.915
	+ Ricavi per prestazioni di servizi	1.767.574
	+ Prestazione di servizi (parziale di Oneri di integrazione)	114.341
Vendite di beni Altri proventi		3
	+ Altri proventi	10.520
	+ Altri proventi (parziale di Oneri di integrazione)	6.936
		3.587
Materie prime e materiale di consumo utilizzati		-926
	- Materie prime e materiale di consumo utilizzati	-926
Altre spese amministrative		-716.174
	- Altre spese amministrative	-654.259
	- Altre spese amministrative (parziale di Oneri di integrazione)	-61.915
Spese per il personale		-521.984
	- Spese per il personale	-517.239
	- Rettifica IAS decorso tempo TFR	-1.247
	- Spese per il personale (parziale di Oneri di integrazione)	-3.498
Ammortamenti		-633.472
	- Ammortamenti	-578.195
	- Svalutazione delle immobilizzazioni	-3.049
	- Ammortamenti/Write-off (parziale di Oneri di integrazione)	-52.228
Accantonamenti per rischi Altri oneri		-30
	- Altri oneri	-3.260
	+ Svalutazione delle immobilizzazioni	-6.338
		3.049
Oneri finanziari		-12.639
	+ Rettifica IAS decorso tempo TFR	1.247
	- Spese per il personale (parziale di Oneri di integrazione)	-287
	- Oneri finanziari	-13.599
Proventi finanziari		1.021
	- Proventi finanziari	1.021
Imposte sul reddito		-4.973
	- Imposte sul reddito	-4.973
Utile d'esercizio	Utile d'esercizio	-

Relazione della
Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. (nel seguito anche la "Società") fusa per incorporazione in data 21 gennaio 2019 in Intesa Sanpaolo S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercitava su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliato a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Caltanissetta Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018*

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo sulla Gestione hanno la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Verona', written in a cursive style.

Bruno Verona
Socio

Relazione del Comitato
per il Controllo
sulla Gestione di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'Assemblea degli Azionisti sulle attività svolte dal Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. nell'esercizio 2018 ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,
il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. ("ISGS") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ("Capogruppo") in data 26 febbraio 2019, avendo avuto la fusione per incorporazione nella Capogruppo efficacia giuridica a partire dal 21 gennaio 2019. Tale bilancio deve essere sottoposto a delibera dell'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo convocata per il giorno 30 aprile 2019.
In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale di ISGS ("Collegio Sindacale") ha rassegnato al Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo ("Comitato") una relazione sugli esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2018 quale Organo di controllo, investito anche dell'incarico di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.
Sulla base delle considerazioni espresse dal Collegio Sindacale, il Comitato ha redatto la presente Relazione, tenendo conto – per quanto compatibili – delle indicazioni fornite dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si evince che, in ottemperanza al dettato fiscale, le spese sostenute per le prestazioni di servizi sono state interamente assorbite dai ricavi generati dagli stessi. Come evidenzia il conto economico, il risultato d'esercizio risulta essere pari a zero.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

2.1. Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Durante l'esercizio 2018 si sono tenute 12 sedute del Consiglio di Amministrazione, cui il Collegio Sindacale ha partecipato, e 12 riunioni del Collegio Sindacale. Nello svolgimento del proprio incarico di Organismo di Vigilanza il Collegio Sindacale ha tenuto 5 incontri.

2.2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società consortile e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale ha reso noto di avere ottenuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggiore rilievo. Gli Amministratori hanno fornito tempestivamente alla Società Controllante tutte le notizie da questa richieste per adempiere agli obblighi di comunicazione di cui agli artt. 114 e 115 TUF.

L'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Il sistema delle deleghe non presenta violazione in ordine ai limiti deliberativi.

Il Collegio Sindacale ha dato evidenza che le operazioni straordinarie poste in essere da ISGS non presentano l'esigenza di specifiche osservazioni e che è stato rispettato l'iter richiesto dalla natura delle operazioni stesse. Tuttavia al fine di fornire un'informativa completa, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno sintetizzare le principali operazioni realizzate nel corso dell'esercizio.

- Scissione parziale di Intesa Sanpaolo Innovation Center (ISPIC) a favore di ISGS: il Collegio Sindacale ha esaminato l'operazione e gli adeguamenti organizzativi conseguenti, riferendo che: i) non è stata rilevata l'esigenza di modificare l'organigramma e/o il funzionigramma in essere, in quanto le risorse sono state allocate in strutture operative già esistenti in coerenza con le competenze e le *mission* delle stesse; ii) l'operazione ha comportato il transito di circa n. 140 risorse

dalla società scissa a ISGS; le risorse sono state assorbite presso le unità organizzative di competenza; iii) l'*advisor* coinvolto, Deloitte Financial Advisory, ha stimato il valore economico di ISPIC, del Ramo oggetto di scissione e di ISGS, al fine di supportare i rispettivi Consigli di Amministrazione nella determinazione dell'aumento di capitale sociale di 734.176 euro al servizio della scissione, oltre che del numero delle azioni ISPIC da annullare.

- **Scissione parziale contestuale di ISGS, Intesa Sanpaolo Provis, S.p.A. e Intesa Sanpaolo Re.O.Co S.p.A. in favore di Tersia S.p.A. (ora Intrum Italy S.p.A.):** il Collegio Sindacale ha ripercorso gli elementi essenziali dell'operazione, focalizzandosi sulle principali *milestones* della stessa. In particolare il Collegio Sindacale: i) ha constatato che a Tersia è stato assegnato il ramo d'azienda di ISGS organizzato nella struttura "Direzione Recupero Crediti" – nella sua articolazione territoriale, comprensiva di tutte le unità organizzative con l'eccezione dell'ufficio denominato "Supporto Tecnico Amministrativo" – per l'esercizio dell'attività di sollecito e recupero del credito e di attività accessoria e strumentale; ii) ha riscontrato che sono stati attivati cantieri *ad hoc* volti a garantire l'integrazione dei processi a valle dell'operazione societaria, con l'introduzione di un monitoraggio costante e di flussi informativi tra i diversi capi-progetto; iii) è stato informato delle avvenute simulazioni preliminari di impatto economico-finanziario dell'operazione complessiva, inclusivo del primo aggiornamento di prezzo su Tersia e degli impatti del *budget* di progetto; iv) ha constatato che gli esistenti presidi in ambito *cyber risk* continuano ad essere esercitati dall'esistente macchina operativa, senza soluzione di continuità; v) ha preso atto delle criticità riferite dalla funzione di *internal audit* in relazione ai presidi AML in ambito sofferenze per l'operatività della Direzione Recupero Crediti, della Direzione Gestione Investimenti e Operazioni Straordinarie e delle controllate Provis e Re.O.Co. derivanti dalla necessità di implementare uno strutturato impianto di controlli da parte delle entità di I e II livello in materia di adeguata verifica, registrazioni in AU1, obblighi di segnalazione e limitazione all'uso dei contanti, individuando le strutture responsabili.
- **Fusione per incorporazione di ISGS in Capogruppo:** il Collegio Sindacale ha approfondito le finalità dell'operazione e il progetto di fusione, nonché i riflessi procedurali, operativi e organizzativi derivanti dalla stessa. Il Collegio Sindacale ha: i) constatato la presenza di un cantiere atto a rilevare e cogliere i momenti di maggiore criticità, nonché l'adozione di una mappatura degli adempimenti da porre in essere, oggetto di puntuale approfondimento e monitoraggio da parte del Collegio Sindacale con le funzioni interessate; ii) constatato da un punto di vista organizzativo che le strutture operanti in ISGS sono già funzionalmente integrate in quelle della Capogruppo e, pertanto, l'impatto della fusione si traduce principalmente in comunicazioni e informazioni interne e esterne, relative all'operazione e alla decorrenza dei suoi effetti; iii) riscontrato l'esistenza di presidi atti a garantire sotto il profilo dei servizi erogati, la continuità degli stessi; iv) riscontrato che i presidi esistenti assicurano che la migrazione dei dati infragruppo non comprometta l'affidabilità degli effetti dell'operazione e che, in ogni fase del processo, fossero costantemente operati, a cura di appositi *team*, il monitoraggio e le verifiche delle attività dettate da vincoli normativi e di quelle di definizione dei blocchi operativi ed organizzativi; v) preso atto che sotto il lato delle risorse umane, l'operazione non determina riduzioni di organico, ad eccezione di quelle su base volontaria previste dai protocolli sottoscritti con le OO.SS. L'eccesso di capacità produttiva, derivante dalle sinergie organizzative e strutturali, è destinato infatti a essere riassorbito nel Gruppo; vi) rilevato l'adeguato svolgimento da parte delle strutture competenti dei necessari approfondimenti fiscali dell'operazione, anche alla luce del quadro normativo di riferimento con particolare riguardo alle recenti sentenze della Corte di Giustizia nonché dell'esercizio dell'opzione per la costituzione del Gruppo IVA. Quest'ultima in particolare, connessa alla previsione della stipula dell'atto di fusione in un momento successivo alla chiusura dell'annualità 2018, ha peraltro mitigato la complessità operativa derivante dal rispetto del quadro normativo fiscale di riferimento.

2.3. Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha dato atto di non essere venuto a conoscenza di operazioni estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interesse con ISGS, manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, o ancora volte a sopprimere o modificare i diritti attribuiti dalla Legge o dallo Statuto ai singoli Consorziati o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Collegio Sindacale ha dato atto del rispetto delle regole volte a garantire la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella nota integrativa al progetto di bilancio.

2.4. Indicazioni sul contenuto della relazione rilasciata dalla Società di Revisione e giudizio sul bilancio

In data 7 marzo 2019 la Società di Revisione KPMG ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, la relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di ISGS chiuso al 31 dicembre 2018. In particolare, la Società di Revisione:

- ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ISGS, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
- ha dichiarato di essere indipendente rispetto a ISGS in conformità alle norme e ai principi applicabili;
- ha attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio cui si riferisce ed è redatta in conformità alle norme di legge e che nella stessa non sono stati identificati errori significativi.

2.5. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione

La relazione resa dalla Società di revisione non reca rilievi e/o richiami di informativa.

2.6. Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

2.7. Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio non sono stati presentati al Collegio Sindacale esposti.

2.8. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi

In data 6 marzo 2018 il Collegio Sindacale ha rilasciato la "Proposta del Collegio Sindacale per l'integrazione dei corrispettivi dell'incarico di revisione legale conferito ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010" in virtù delle modifiche apportate al D.Lgs. 39/2010 dal D.Lgs. 135/2016, a fronte delle quali KPMG ha richiesto una integrazione dei corrispettivi originariamente previsti a seguito delle attività aggiuntive da svolgere. La proposta è stata sottoposta all'Assemblea degli Azionisti del 6 marzo 2018.

2.9. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Non risultano incarichi di cui all'art. 17, comma 3, del D.Lgs. 39/2010, conferiti alle entità appartenenti alla rete, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate o a essa collegate.

2.10. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Non sono stati rilasciati pareri ai sensi di Legge.

2.11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha dato atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto del fondamentale principio della sana e prudente gestione di ISGS e di quello più in generale di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere da ISGS, nonché tramite gli incontri con l'Alta Direzione e la conduzione delle verifiche specifiche.

Il Collegio Sindacale ha dato atto che gli Amministratori: i) non hanno trascurato di assumere sufficienti informazioni in relazione alle operazioni poste in essere; ii) hanno potuto esprimere la propria decisione disponendo in tempo utile della relativa documentazione; iii) hanno posto in essere tutte le cautele e verifiche preventive normalmente richieste per le decisioni assunte. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

2.12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha dato atto dell'adeguatezza della struttura organizzativa. I riflessi organizzativi dipendenti dalle operazioni straordinarie poste in essere sono stati approfonditi e valutati con le strutture competenti attraverso la disamina dei cantieri progettuali specifici. Il modello di *business* è caratterizzato dal fatto che ISGS non è portatrice di un proprio distinto interesse lucrativo rispetto a quello dei consorziati, pur nella propria autonomia patrimoniale, e ribalta su questi ultimi i costi della gestione sostenuti. Tale ribaltamento ha luogo attraverso un modello di tariffazione evoluto, atto a misurare i costi marginali dei singoli servizi resi con granularità tale da permetterne anche la valutazione in termini di benefici. Il tutto nel rispetto dei vincoli fiscali e segnatamente del limite del costo effettivamente sostenuto nella fatturazione ai consorziati. Il Collegio Sindacale ha continuato a monitorare il modello di tariffazione interna, volto a garantire la coerenza con il processo di gestione della spesa adottato dal Gruppo, la puntuale valorizzazione del costo dei servizi resi, la rendicontazione in linea con gli obblighi imposti dalla disciplina IFRS /IAS ai fini del *Segment Reporting* e il rispetto degli obblighi regolamentari. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle procedure di tariffazione che sono apparse tali da consentire il ribaltamento e l'imputazione ai consorziati dei costi determinati attraverso un accurato monitoraggio delle risorse impiegate; il tutto in conformità ai principi contenuti all'interno del "*Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB*". In relazione a tale Regolamento, con particolare riferimento al confronto del valore tariffario dei servizi rispetto ai prezzi di mercato, quando possibile e pur con le difficoltà di una comparazione che risente delle peculiarità in termini di qualità del servizio, di strumenti di controllo e di mitigazione del rischio, ha dato evidenza della efficienza dell'operato di ISGS.

2.13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Il Collegio Sindacale ha condotto numerosi approfondimenti con le competenti strutture inerenti tematiche a maggiore rilevanza per ISGS. In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha tenuto diversi incontri con la funzione di *Internal Auditing*, la quale ha riferito in relazione alle criticità aperte e a quelle chiuse nel periodo di riferimento, nonché in riferimento alle esigenze di ripianificazione dei piani di *remediation*;
- ha esaminato gli adeguamenti conseguenti all'entrata in vigore del General Data Protection Regulation (GDPR - Regolamento UE 679/2016);
- ha approfondito l'adeguatezza dei presidi di *cyber security*.

2.14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale ha valutato per quanto di propria competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a rappresentare coerentemente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette a documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Sotto il profilo dell'affidabilità del sistema contabile nel rappresentare i fatti di gestione, il Collegio Sindacale ha dato atto che non sono stati rilevati atti che presentano carattere di sospetto e di potenziale pericolosità. In assenza di elementi tali da giustificare particolari verifiche, il Collegio Sindacale, al fine di assolvere ai propri doveri, ha proceduto ad effettuare un controllo sintetico e generale sui metodi e sulle procedure relative al concreto funzionamento del sistema contabile, facendo affidamento sui riscontri e sul giudizio positivo del revisore in relazione alla regolare tenuta della contabilità.

2.15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF

Non ricorre la fattispecie.

2.16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF

Il Collegio Sindacale ha fatto sapere di avere tenuto 4 incontri con la Società di revisione, nel corso dei quali non sono emersi aspetti rilevanti meritevoli di osservazioni.

2.17. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Non ricorre la fattispecie.

2.18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio Sindacale ha confermato che la propria attività di vigilanza si è svolta con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione.

2.19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nella materia di pertinenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale non ha ritenuto di dover formulare specifiche osservazioni.

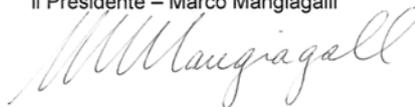
3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Tenuto conto di tutto quanto descritto, e considerato il contenuto del parere emesso dalla Società di Revisione, il Comitato non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. al 31 dicembre 2018 accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. di in data 26 febbraio 2019.

Milano, 14 marzo 2019

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Marco Mangiagalli



Stampa e Prestampa: Agema® S.p.A.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



ANGELO INGANNI
(Brescia, 1807 - 1880)
Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria, 1874
olio su tela, 65,5 x 55,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

Le vedute di Angelo Inganni sono preziose testimonianze delle trasformazioni urbanistiche che la città di Milano ha vissuto nell'Ottocento. Nella *Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria* l'artista raffigura il Teatro alla Scala prima dell'apertura della piazza antistante, che comportò la demolizione di un blocco di case adiacenti a Palazzo Marino e vide, in seguito, la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II e la realizzazione del monumento a Leonardo.

Nonostante l'equilibrio strutturale della veduta, l'immagine che ne deriva – costruita con una pennellata libera e vibrante, che non cura i contorni definiti – sembra apparentemente casuale, quasi un'istantanea del passaggio fra la piazza innevata e la Galleria.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.

